

TRAPANI NUOVA

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A

F. A. T. A.

Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vespi, 38 - Tel. 28344

mobilificio cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

Sped. abb. Postale - Gr. 1
 UNA COPIA LIRE CENTOCINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Viale Regina Margherita, 21
 Tel. 24808 - 21724

Un'altra risposta per chi soffia sul fuoco della crisi «ad ogni costo»

Quindicimila miliardi di lire per la ripresa economica del Sud

Mentre il governo, pur fra tante difficoltà d'ogni genere continua a dare prova di eccezionale laboriosità affrontando coraggiosamente situazioni incalzanti al limite d'ogni possibilità, i socialisti soffrono, scalpitano e mugugnano... mettendo in mostra ben celate qualità di sciaccallismo politico

Un altro anno è volato via. Il 1975 è stato, sotto molti aspetti, un anno di transizione caratterizzato da una profonda crisi economica che ha colpito più o meno perentoriamente tutti i paesi industrializzati del mondo all'indomani della dura presa di posizione dei paesi arabi i quali detengono le maggiori riserve disponibili di petrolio greggio o del cosiddetto oro nero su cui si basa tutto l'apparato economico ed industriale del nostro tempo. L'Italia è stata purtroppo una delle nazioni che più ha risentito della particolare congiuntura economica venutasi a creare in seguito all'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi poiché, per cause endogene di varia natura, il nostro paese si trovava già sull'orlo di una crisi e l'escalation vertiginosa del prezzo del petrolio ha costituito la proverbiale goccia che fa traboccare il vaso determinando un sensibilibrio e negativo squilibrio nella bilancia dei pagamenti con l'estero. Naturalmente questo squilibrio, venendosi ad aggiungere ad una inflazione quasi galoppante già esistente, ad una deficienza produttiva dovuta alla mancanza di risorse naturali vere e proprie ed a questioni, come il Mezzogiorno, che da secoli aspettano una soluzione mai venuta per radicalissime resistenze di ordine culturale e tradizionale, oltre che per la mancanza di buona volontà di un governo mal esente da errori, ha dato il via ad una serie di laceranti crisi politiche che ha gettato il nostro paese in fondo a ingarbugliati dilemmi di ordine non solo economico e sociale ma anche morale e costituzionale. Il voto del 15 giugno, inoltre, con la conseguente fortissima avanzata delle sinistre ed in particolare del P.C.I. ha impresso una svolta storica ai rapporti fra la D.C. ed il suddetto partito causando una quasi incontrollata reazione della Chiesa

(appello dei vescovi contro tutto ciò che è marxista, radicale o laicista) e del partito socialista che, a mio parere, a causa di un rapporto che non è stato malchiaro con i «compagni» del partito comunista, si è visto tagliato fuori dalle grandi manovre governative e sta cercando, in questo arroventato fine anno, di riguadagnare le posizioni perdute con un comportamento di alcuni dei suoi più autorevoli esponenti i quali (beati loro!) in una ennesima crisi di governo vedono il toccasana di ogni male.

E così, pur avendo sostenuto l'attuale bicolor D.C. P.R.I. dall'esterno, bicolore che, pur dovendo operare in un contesto politico, economico e sociale talmente critico e difficile da non trovare paragoni dal dopoguerra ad oggi, è risultato senz'altro il miglior governo da quindici anni a questa parte, stanno facendo di tutto per arrivare alla benedetta crisi (pare dopo il loro congresso nazionale di febbraio) sostenendo che questo governo rappresenti oggi un ostacolo obiettivo allo sviluppo di tutti i processi politici e non esitando a definire il recente decreto Bucalossi sul regime dei suoli una beffa o la solita caramella che Moro porge alle sinistre per tenerle buone (parole testuali di Giacomo Mancini). Ai cari amici della teoria che «tende a trasformare la società, sulla base del diritto uguale per tutti al lavoro e al benessere, sostituendo alla proprietà privata nei mezzi di produzione la proprietà collettiva o pubblica» io vorrei chiedere se davvero essi vogliono la crisi (ma non le elezioni anticipate) per permettere la formazione di un governo in grado di poter meglio instaurare una politica d'ordine pubblico, scongiurare le incertezze che caratterizzano l'azione dei ministri economici, risolvere la questione dei servizi segreti,

tirar fuori il Mezzogiorno dalla sua secolare arretratezza, stroncare la criminalità in generale e quella calabrese in particolare, o se invece non si siano messi in testa che una forse l'unico modo per togliersi dai piedi quell'incomodo degli austeri repubblicani così ingiustamente criticati ed accusati e per arrivare ad un governo inteso come semplice esercizio di potere. I repubblicani, dopo aver tolto a tanti le castagne dal fuoco, adesso vengono additati come dei privilegiati mentre il loro unico privilegio è quello di non esser mai venuti meno al loro primitivo ideale di libertà e di democrazia che sta alla base di ogni paese davvero civile. Mi pare giusto ricordare che, per quasi esclusivo merito del P.R.I., si è avuto ultimamente un grosso finanziamento di 2000 miliardi per l'edilizia scolastica e la costituzione dei due ministeri, per i Beni Culturali e la Ricerca Scientifica; nel campo della giustizia, dei tributi e dell'ordine pubblico il ministro Reale ha fatto approvare il nuovo diritto di famiglia, Visentini la riforma fiscale, mentre l'ordine pubblico ha visto codificare le nuove leggi sulla detenzione delle armi, sulla tutela delle forme di sicurezza, sul confino, sul diverso ordinamento penitenziario e la legge sulla libertà provvisoria. Inoltre il tasso di inflazione è stato quasi dimezzato e, mentre il 1974 si è chiuso con un disavanzo nella bilancia dei pagamenti di 3400 miliardi, il 1975 presenterà solo un passivo di circa 600 miliardi. E' stata anche allentata la stretta creditizia, specie per l'esportazione, edilizia e agricoltura (pac-

chetto dei decreti urgenti per l'economia) ed il ministro Bucalossi ha approntato le nuove disposizioni sul regime dei suoli. Infine è stata approvata una legge che prevede lo stanziamento di quindicimila miliardi per il rifinanziamento delle strutture economiche del Mezzogiorno. Certo la fragilità del quadro politico condiziona moltissimo l'azione del governo e dobbiamo quindi augurarci che si verifichino le condizioni per la formazione di un governo a più salda base parlamentare, ma volendo restare aderenti alle disponibilità dei mezzi esistenti qualsiasi governo non potrebbe che continuare le impostazioni segnate dal governo attuale. Non possono essere accettate altre

Salvatore Ingianni
 (segue a pag. 12)

Decisamente, in fatto di legittime proteste, stiamo peggio delle pecore. Queste, bontà loro, qualche volta belano! Non che gli italiani siano proprio muti come dei pesci, tutt'altro. Gli è che riescono a far sentire bene la loro protesta solo se stimolati dai vari capaccioni sindacali e al riparo da qualsiasi sorpresa con la santa protezione del «diritto» al pubblico impiego. L'argomento che oggi ritorna testardamente ad affrontare, l'avrete già capito, riguarda la grave carenza di spiccioli in circolazione. Non è che mi faccia ancora delle illusioni sulla soluzione del vergognoso problema, tutt'altro, ma ciò non toglie che venga vilmente meno al mio compito magari cingendo il mio capo di «paraocchi» e tanto di amuseruola. E non sfiori a nessuno il sospetto che voglia solamente mettermi a posto, con la coscienza, tutt'altro. E venia-

attivo e costante impegno nel lavoro?

Possibile che nessuno si renda ancora conto di quanti milioni e milioni di ore lavorative vengono giornalmente buttate al vento per contrarre il semplice acquisto di un Kg. di pane o di un pacchetto di sigarette e quanti miliardi vengono assurdatamente sprecati per gli acquisti voluttuari imposti dal giornalaio, dal droghiere, dal tabaccaio e persino dal farmacista che rifila pacchi e pacchetti di cerotti e fazzolettini? Perché non immettere in corso legale anche le banconote da 100 e 50 lire?

che vale dilungarsi ancora sull'argomento? Poco o forse niente! Tanto ne sono fermamente convinto, saremo ancora costretti a tornare sull'argomento per anni, anni e forse decenni. Fra non molto toccheremo addirittura il fondo e forse

PIERO MONTANTI
 (segue a pag. 12)

Mentre la Zecca provvede alla stupida immissione delle banconote da 2.000 lire

Il problema degli spiccioli: una vergogna nazionale

Possibile che nessuno si renda ancora conto di quanti milioni e milioni di ore lavorative vengono giornalmente buttate al vento per contrarre il semplice acquisto di un Kg. di pane o di un pacchetto di sigarette e quanti miliardi vengono assurdatamente sprecati per gli acquisti voluttuari imposti dal giornalaio, dal droghiere, dal tabaccaio e persino dal farmacista che rifila pacchi e pacchetti di cerotti e fazzolettini? Perché non immettere in corso legale anche le banconote da 100 e 50 lire?

Le persone serie mantengono sempre gli impegni

Un miliardo e 500 milioni per il completamento dei lavori dei torrenti Lenzi e Baiata

Definitivo passo avanti per difendere la nostra città dalle continue alluvioni. Il provvidenziale intervento del Ministro Bucalossi segue di qualche mese quello riguardante il finanziamento (un miliardo) per il completamento dell'Ospedale S. Antonio e dopo appena un anno dalla sua visita nella nostra città

Nel mese di gennaio di quest'anno il ministro ai LL. PP. Bucalossi, accompagnato dal Sottosegretario per le Partecipazioni Statali Aristide Gunnella, volle compiere un viaggio esplorativo per rendersi conto personalmente della situazione nei paesi terremotati della Valle del Belice e nel trapanese in generale. Fu allora, e precisamente durante il ricevimento di protocollo a Palazzo D'Alì, che ebbi modo di conoscere quest'uomo anziano e gracile il cui aspetto non nascondeva minimamente la fatica di un viaggio faticoso ma che profondeva una immediata simpatia ed una contagiosa carica di umanità che metteva tutti quanti a proprio agio. Ma ciò che, più di ogni altra cosa, colpì la mia e l'altrui attenzione furono i suoi discorsi, le sue parole così scarse, prive di quella retorica che molto spesso accompagna le facili promesse di tanti uomini politici ma così rassicuranti e sincere da spingermi a scrivere testualmente: «Per chi ha sempre pensato che la politica sia qualcosa che nasconde fatti e vicende poco chiare non può non rimanere piacevolmente sorpreso scoprendo che a volte, anche in politica, possono trovare posto l'onestà e la serietà d'intenti». La frase che, a mio giudizio, può meglio sintetizzare ed esprimere la serietà d'impegno da parte di Bucalossi è la seguente: «Son venuto qui soprattutto per capire quali sono le remore ed i motivi che ritardano la ricostruzione, per superarle ed arrivare alla soluzione del problema. Sarò con voi per la responsabilità che mi compete in modo da riprendere insieme il cammino e concludere questo viaggio che è stato lungo». Niente dunque parole robbanti o entusiasmi

fuori luogo ma pacata constatazione di una difficile realtà e di un ancor più difficile impegno per mutarne gli aspetti più negativi. Ora, ad un anno circa dalla visita di Bucalossi, non è che le cose siano cambiate di bianco in nero ma non sono mancate le conferme della sincerità e della volontà di un uomo che, pur fra difficoltà di ogni genere, intende rispettare il proprio programma. Così nello scorso mese di Aprile venivano stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno un miliardo e trecento milioni per il completamento delle opere del nosocomio dell'Ospedale S. Antonio di Trapani ed il nostro giornale scriveva: «Anche se ancora il S. Antonio manca di altre importanti attrezzature le somme stan-

ziate serviranno a completare quei settori che fin'oggi, pur essendo di vitale importanza, erano stati trascurati per mancanza di fondi». Il secondo intervento del ministro Bucalossi è di pochi giorni or sono quando al nostro Vice-Sindaco, Giuseppe Valentini, è S. I. (segue a pag. 12)

Una dilagante speculazione che sta per essere stroncata

L'abuso dei beni demaniali

Tempi duri per chi crede di poter fare il bello e il cattivo tempo occupando abusivamente le aree demaniali - E' in elaborazione un decreto legge per confiscare le costruzioni abusive

Un Ddl, in via di elaborazione da parte del ministro della Marina mercantile, darà modo allo Stato, se sarà trasformato in legge, di confiscare le costruzioni quando non sia possibile o non sia utile procedere alla demolizione d'ufficio delle opere. L'occupazione abusiva del demanio marittimo potrà comportare, oltre alla multa, la pena della reclusione.

Fine dell'iniziativa è quella di scoraggiare in modo categorico la speculazione edilizia lungo le coste, registrata in coincidenza con il tumultuoso sviluppo turistico nelle località marine degli anni '50-'60 e '70. Ciò ha portato alla sottrazione alla comunità, di arenili e spiagge (anche in disprezzo delle norme urbanistiche), alla deturpazione di coste e all'ulteriore aggravarsi dell'inquinamento. Per il momento in attesa delle nuove disposizioni, l'amministrazione

competente applica la massima severità nell'esame dei ricorsi di coloro che sono accusati di abuso dei beni demaniali.

Anche in materia di organizzazione di spiagge libere si registrano nuove iniziative. Infatti, è in corso di elaborazione una circolare per disciplinare la materia, in modo da garantire il libero accesso ai cittadini, assicurando condizioni di sicurezza e di igiene. E' previsto l'obbligo ai comuni, enti e cooperative di apprestare i servizi necessari, con autorizzazione, quando occorra, a chiedere un modesto corrispettivo.

Il problema dell'occupazione abusiva del demanio non è solo quello delle costruzioni non autorizzate, ma, per esempio, delle recinzioni di filo spinato e di cancelli, delimitanti aree non assentite in concessione. Certo è che le spiagge

italiane costituiscono una delle maggiori attrattive del turismo internazionale diretto nel nostro paese. La valorizzazione di questo patrimonio costiero mediante l'insediamento delle nuove spiagge del sud e delle isole nell'area di concentrazione delle grandi correnti turistiche ha aperto prospettive di rilievo per i prossimi anni.

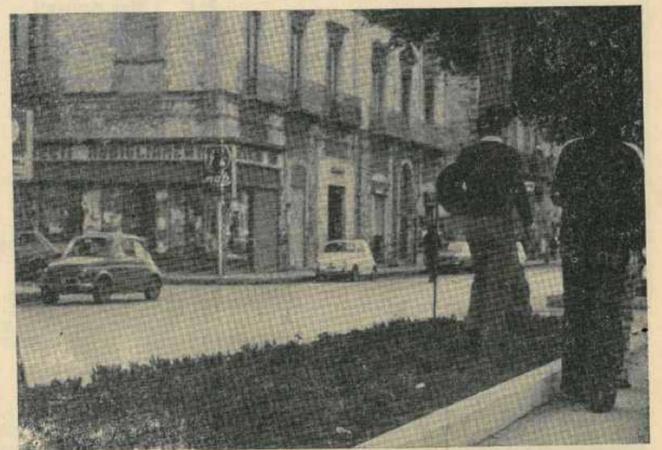
Altro problema che interessa anche il turismo marittimo è quello della sicurezza della navigazione e della vita umana in mare. In materia, è stato costituito un comitato interministeriale per il coordinamento delle ricerche e del salvataggio in mare, con lo scopo di predisporre le soluzioni più idonee per un'azione efficiente e tempestiva, basata anche sull'utilizzazione di elicotteri. Le proposte della commissione saranno presentate ai primi del prossimo anno.

Nelle pagine interne:

- Pag. 2: Spesa d'oro sotto accusa a Palazzo D'Alì - Motociclisti impazziti!
- Pag. 5: Fascino pericoloso dell'irrealità nelle vicende vissute
- Pag. 7: Da Trapani ponte ferroviario Europa - Africa a mezzo navi traghetti
- Pag. 11: L'appello dei vescovi: il rischio dell'integralismo
- Pag. 12: A Siracusa: Trapani battuto da «Man-giapane... a tradimento!»

Civiltà di 'casa nostra'

Desolante il comportamento dei nostri giovani che «calpestanto» le più elementari norme di vivere civile



Come riportiamo in altra parte del giornale molte azioni di vandalismo vengono favorite dal disinteresse delle autorità competenti. E così che tranquillamente vengono presi di mira lampioni, insegne luminose, segnaletica, cabine telefoniche ecc., per non parlare delle pericolose scorribande dei tanti forsennati motociclisti.

Possibile che in una città tranquilla come la nostra, fortunatamente lontana da criminali episodi di violenza, non si riesca a porre freno al dilagante teppismo da strappazzo?

Ultimissime

Piscina e palestra coperte a Trapani

Premiato l'impegno dei repubblicani trapanesi per la realizzazione delle due opere - Gli impianti saranno dotati di moderne gradinate

Al momento di andare in macchina apprendiamo con vivo compiacimento che il Consiglio d'Amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha concesso al Comune di Trapani il finanziamento del progetto speciale della piscina coperta e della palestra coperta per un totale di circa un miliardo. Entrambi gli impianti saranno realizzati con moderne gradinate per il pubblico degli appassionati del Basket, della pallavolo e del nuoto.

Si realizza così, l'atteso sogno di tutti i trapanesi di avere finalmente un impianto di piscina coperta per i nostri giovani di spiccata tradizione marinara.

Per motivi che spiegheremo nel prossimo servizio il nostro plauso va intanto all'amico Franco Di Paola che con un'azione programata con il suo partito ha consentito il finanziamento delle due palestre che sorgeranno alle spalle della Chiesa Madonna di Lourdes (zona salitre).

TRAPANI NUOVA

Augura ai lettori, agli amici ed ai collaboratori
 Buon Natale
 e felice Anno Nuovo

Lettere al giornale

L'incredulità del cittadino

Spett.le redazione,
Ho notato nelle vostre pagine, se non sbaglia appena quattro, che c'è qualcosa di definibile in poche parole come un «Costruismo il nostro tempo». Io non mi intendo di politica né tantomeno sono iscritto ad un partito ma, come trapanese o meglio come facente parte di una società (cittadina) sento che è cosa giusta fare qualcosa di costruttivo per la mia città; comunque per chi mi sono spiegato male non sono patriota.

Quest'articolo non ha la pretesa di voler risolvere la questione o crisi trapanese, sarebbe cosa stupida portare avanti una simile «certezza» però una cosa voglio dire, e forse anche qui da profano: una crisi sia essa a livello regionale od a carattere locale non la si può risolvere stando seduti nell'attesa che... cada la manna dal cielo (o da Roma), ma neanche parlando solamente magari soltanto per avere «la coscienza a posto».

Costruire il nostro tempo significa agire, iniziare a... muoverci, capire, meglio cercare di capire i problemi della nostra economia, del nostro ambiente, cercando di prevenire le carenze e non combatterle quando già esistono di fatto; anche la prevenzione è lotta, lotta intesa non come violenza ma come ricerca e soluzione dei problemi ancor prima che vengano a verificarsi.

Vi domanderete certamente questo deve essere uno dei soliti idealisti, la vostra osservazione è normale ma vi rispondo fin da ora che sono un idealista ma cerco di esserlo cercando di non farsi tante illusioni.

E' vero, come avete recentemente scritto, che manca la volontà politica di lotta contro la disoccupazione trapanese, però è anche vero che prima ancora della volontà politica manca la volontà sociale di crescita intesa come l'essere comuni. Forse sto rasantando una retorica di tipo cattolico ma è anche vero che quando tutte le persone, o quasi, cercano in tutti i modi di fare soltanto i propri interessi le cose non possono andare avanti col verso giusto.

E' umano che si cerchi di essere primi, ma è meglio essere primi insieme agli altri che trovarsi soli magari nell'illusione di essere autosufficienti.

Di Trapani conosco pochi problemi, però so che per fare la strada dove abito sono occorsi anni di lotta, da parte di tante (non tutte) famiglie abitanti nella via in questione, e quindi lotta per un «diritto sociale».

Adesso sto leggendo il vostro articolo di «Via G. Adragna»; poveri illusi non c'è nessun interesse facendo quella strada che possa procurarci qualche vantaggio. Ci sono le buche? ma quelle ci sono sempre state; come si fa a passare? come si è fatto fino adesso, continuate così, tanto... Hai vinto un concorso? bravo, ma allora che ci fai qui al corso? Aspetto la raccomandazione giusta.

Non firmo poiché credo che non sia venuto ancora il momento. Spero che lo pubblichiate, grazie e tanti auguri per un buon Natale e Buon Anno.

M 2

... e le orecchie (tirate) dell'Assessore

Egregio Direttore,
ho preso buona nota della «tirata di orecchie» apparsa a pag. 3 del n. 31 del Suo Giornale.

Le posso affermare che pur con tutte le lungaggini burocratiche che assillano la vita delle Amministrazioni Comunali, si cerca di fare quel che si può.

Per il particolare problema da Lei sollevato, il Consiglio Comunale nella seduta del 5-12-1975 ha approvato una integrazione alla delibera di Giunta n. 1744 del 24-7-1975 (richiesta dalla C.P.C.) per cui appena verrà approvata, si potrà intervenire per la sistemazione della rete fognante nelle strade comprese tra il Santuario della Madonna e Piazza Martiri d'Ungheria.

Sono interessato all'intervento le Vie Senia Favara, G. Adragna ed Inici per il rifacimento delle fognature, manto stradale e parte di marciapiedi.

Questo volevo dirLe certo di fare cosa gradita. La ringrazio della collaborazione che il «Trapani Nuovo» vorrà dare all'Ufficio Tecnico per la soluzione di problemi cittadini e La saluto cordialmente.

MICHELE MEGALE
Assessore ai Lavori Pubblici

Ringraziamo intanto l'Assessore ai Lavori Pubblici dott. A. Megale per la cortese assicurazione al problema da noi sollevato.

All'anonimo articolista che nutre delle perplessità sulla consistenza numerica del nostro foglio, non possiamo far altro che... rassicurarlo. Sì, proprio quattro pagine signor M2, sostanziose e coraggiose, dicono un po' tutti, ma solo quattro. Quando poi si può, come in questa festosa occasione, addirittura quattordici.

Contento dell'omaggio cartario? Scherzi a parte signor X, come la mettiamo con il suo anonimato? Come vede anche lei ha parlato «solamente» e quel che è peggio protetto dal segreto. Ed allora ci lasci ancora dire che fin quando ci sarà gente preoccupata nel denunciare pubblicamente ingiustizie, abusi e sorprusi ogni anonima protesta risulterà veramente vana.

SPORTIVI,
per l'acquisto di maglie e tute
rivolgetevi al maglificio

ALTA MODA ESTENSE

soc. coop. r. l.

Stab. in Pietretagliate - tel. (0923) 27 1 44

Motociclisti sempre più impazziti
ma nessuno se ne preoccupa!

Le spericolate evoluzioni dei centauroi un attentato alla nostra incolumità

Malgrado il continuo aumento dei prezzi delle moto, di piccole e grosse cilindrate, malgrado l'aumento del prezzo della benzina e degli oneri fiscali, migliaia di motociclisti, prendono quotidianamente d'assalto tutte le strade cittadine, incuranti dei pericoli derivanti dal pazzesco eccesso di velocità e sprezzanti dell'incolumità del semper più indifeso cittadino. Una frenetica incontrollata follia li porta a scambiarle le strade per una gran pista, dove dare libero sfogo al loro selvaggio istinto con una serie di incredibili evoluzioni.

Da tempo, ormai, sono padroni assoluti della situa-

zione, oseremmo dire protetti dal totale menefreghismo delle forze dell'ordine e delle autorità preposte, che mai si sono minimamente preoccupati di dar vita ad una azione repressiva di controllo e di blocco.

Ci è capitato di vedere persino dei centauroi incrociare o sorpassare (addirittura dalla destra!) degli automezzi delle forze dell'ordine, i quali non trovano di meglio... che girare il capo dall'altra parte. Vien quasi da pensare che un patto di non aggressione (per non dire d'omertà) sia stato stabilito tra gli addetti alla sorveglianza ed i superprotetti figli di papà.

Nuove cabine telefoniche...per la gioia dei teppisti

Da alcuni mesi, molto opportunamente, sono state collocate in città diverse cabine telefoniche, per venire incontro alle accresciute esigenze dei cittadini, che sempre più spesso si servono del moderno mezzo di comunicazione. Almeno nelle intenzioni, questo pubblico servizio, che ci consente di comunicare rapidamente da un punto all'altro della città, dovrebbe, innanzitutto, farci risparmiare tempo e tanto denaro.

Purtroppo, da un po' di tempo a questa parte, capita di trovare spesso tutti gli apparecchi danneggiati da ignoti vandali che ne asportano addirittura le capsule microfoniche e le cornette al completo. Quando finalmente, dopo tanto girovagare, si trova una cabina funzionante, si ha peraltro la sgradita sorpresa di trovare le gettoniere sistematicamente vuote. E' possibile rimediare ai suddetti inconvenienti con una continua ricarica delle

gettoniere e una attenta sorveglianza, predisponendo degli appostamenti per cogliere i teppisti sul fatto?

Una esemplare lezione scoraggerebbe certamente questa sparuta ma violenta rappresentanza vandalica.

Con la lodevole collaborazione
dei commercianti trapanesi

Natale speciale al centro storico

Quest'anno, per iniziativa del Sindaco Colbertaldo, e con la preziosa collaborazione dei commercianti, avremo a Trapani un concorso vetrine Natale di particolare spicco.

Molte aziende commerciali hanno allestito delle interessanti mostre che danno vivacità ed allegria durante le feste anche per effetto delle speciali illuminazioni e i molti pini che affiancheranno le vetrine dando un maggiore tono alla santa e felice ricorrenza come nelle grandi città.

Abbiamo dato uno sguardo velocissimo al faticoso e appassionato lavoro di allestimento che si sta accingendo a compiere una delle maggiori aziende cittadine che non si nomina per discrezione ma siamo certi che la commissione nominata dal sindaco si attarderà ad ammirarne la inventiva.

Da parte nostra, amanti delle cose belle della città, esprimiamo fin da ora il nostro pensiero ammirato poiché la terra madre non ci aveva mai mostrato nulla di simile nella fattispecie.

Si tratta di «TRAPANI MARINARA E AGRICOLA» qualcosa di veramente originale che va plaudita dai buoni cittadini del capoluogo.

Le due altre vetrine della mostra esprimono le attività di Trapani agricola e non ci indugiamo nei dettagli in attesa che l'opera sia completata. I natanti sono costruiti da Pietro Li Volsi e la creazione è dell'architetto Daidone che soltanto come amico ha accettato di dirigerla.

F. C.

MAZZEO
CINE

Civico consenso «speciale» a Palazzo D'Alì

Spesa d'oro sotto accusa

Dopo una serie di rinvii sarà affrontato il grave problema del carovita sollevato dal nostro giornale

La nostra coraggiosa denuncia sul carovita a Trapani (Spesa d'oro... con truffa continuata) ha «toccato» la sensibilità degli «eletti» di palazzo D'Alì. Dopo una serie di rinvii, il civico consenso si riunirà il giorno 27 c.m. per affrontare, speriamo decisamente, il grave problema con tutte le sue inadempienze e speculazioni.

Da parte nostra ci auguriamo che da Trapani partano finalmente concreti e rigorosi provvedimenti per stroncare abusi, intralazzi e favoritismi a danno della collettività ed in particolare dei ceti meno abbienti. Al riguardo ci piace riproporre ai nostri rappresentanti politici ed alla pubblica opinione stralcio di una nostra recente denuncia.

«Per quanta acqua si tenti di buttare sul fuoco, i prezzi dei principali beni alimentari permangono sbaordativi e sproorzionati proprio per il desolato menefreghismo delle autorità e delle forze dell'ordine. Proprio la mancanza di qualsiasi forma di controllo

lo e di repressione ha dato nuova spinta e vigore agli alimentaristi consentendogli di disporre tranquillamente a loro completo piacimento con prezzi che variano incredibilmente da un negozio all'altro della città. Per non parlare delle sorprendenti speculazioni degli incettatori e dei tanti onerosi passaggi prima di far giungere il prodotto al consumatore.

Ed è così che in barba a tutti alcuni macellai continuano a rifilarci carni di ignota provenienza e qualità, per non parlare della truffa sul peso e sul conto.

Ed è così che i vari pescatori fanno il bello e cattivo tempo imponendo il prezzo che meglio loro aggrada.

Ed è così che i vari alimentaristi impongono a loro piacimento i prezzi dei beni alimentari. Ed è pure così, consentendo irrespon-

sabilmente il contravvenire di precise disposizioni, che le autorità preposte e le forze dell'ordine sono colpevolmente responsabili.

P. M.

Concorso Ufficiali
nella G. Finanza

La Gazzetta Ufficiale n. 325 del 16 dicembre 1975 riporta il bando di concorso, per titoli, per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della Guardia di Finanza in servizio di prima nomina.

Il termine per la presentazione delle domande di concorso, scadrà il 9 gennaio 1976.

Al suddetto concorso possono partecipare i cittadini italiani che:

- non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva;
- alla data di scadenza del termine di presentazione delle domande non abbiano superato il 26° anno di età;
- siano provvisti di uno dei seguenti diplomi di laurea: giurisprudenza, scienze politiche, scienze statistiche e demografiche, scienze statistiche ed attuariali.

(Segue a pag. 12)

TRAPANI NUOVA

Nino Montanti
Direttore
Vincenzo Adragna
Condirettore
Piero Montanti
Redattore Capo
Peppe Spezia
Amministratore
Antonio Schifano
Direttore Responsabile

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

GLI ARTICOLI FIRMATI ESPRIMONO ESCLUSIVAMENTE LE OPINIONI DEI RISPETTIVI AUTORI.

ABBONAMENTI
Ordinario . . . L. 5.000
Speciale . . . L. 10.000
Sostenitore . . L. 50.000

Per i tipi della STEI Stab. Tip. dell'Editore A. Vento - Via G.B. Fardella - Tel. 3 10 07

Trapani, 23 Dicembre 1975

Francesco Paolo

LIPARI

MATERIALE IDRAULICO - RUBINETTERIE

Esclusivista: ZAFFIRETTI

Augura buon Natale e felice 1976

Via Marsala 16-18 - Tel. 47973 - TRAPANI

Sport 2000

di FILIPPO LOMBARDO

Articoli Sportivi - Hobbies - Giocattoli

Via Ten. Alberti, 45 - Tel. 39.913 - TRAPANI

Acconciature

Giuseppe Novara

AUGURA ALLA

SPETT.LE CLIENTELA

FELICE NATALE E ANNO NUOVO

Via Manzoni, 1-A - PACECO

L'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
TRAPANI

Nell'augurare un Buon Natale e un felice 1976 invita a trascorrere le vacanze natalizie e di Capodanno a

TRAPANI E LA SUA PROVINCIA

Cenone di San Silvestro

a TRAPANI Hotel Ristorante Tirreno-Pizzolungo - Strada Provinciale Trapani-Bonagia
Tel. 27534

a MARSALA Ristorante «La Favorita»
Via Favorita-Tel. 957852

Per informazioni e prenotazioni tavoli rivolgersi direttamente presso i suddetti locali.

BANCA OPERAIA
TRAPANI

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata
Capitale Sociale e riserve al 31 Dicembre 1974
L. 138.718.328

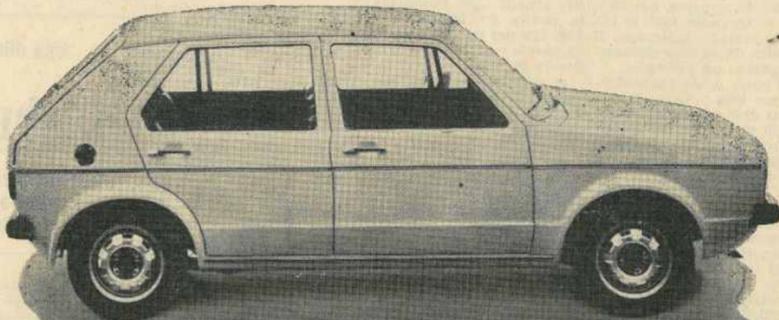
Iscritta al Tribunale di Trapani Sez. Commerciale al N. 29 del Mod. D.

Sede: Via XXX Gennaio n. 90
Tel.: Uffici 27150 - Direzione 27539
Agenzia di Erice - Casa Santa
Via A. Manzoni 2/4 - Telef. 21113

PASTICCERIA
STABILE

Augura Buon Natale
e Felice Anno Nuovo

Piazza San Francesco di Paola n. 3 - TRAPANI



«GOLF VOLKSWAGEN»: il nuovo sport per tutti

Informazioni e vendite: SVAR

Via Orti n. 12 Telefono 23198 - TRAPANI

Filiale: Via Giardini - Tel. 20471 - TRAPANI

Via Mazara - Tel. 53333 - MARSALA

F. Cernigliaro

MATERIALI DA COSTRUZIONE

ARTICOLI IGIENICO SANITARI

PAVIMENTI ARTISTICI

Via Castelvetrano, 35 - Tel. 34535 - PACECO

Corrispondenza Antigruppo "Le cose si ripetono"

Fregno Signor NAT SCAMMACCA c/o TRAPANI NUOVA TRAPANI

Illustre Collega, Ti prego innanzitutto di scusarmi del disturbo. Io sono un giornalista di Giarre, in provincia di Catania. Ho lavorato per parecchi anni nella redazione del quotidiano "Espresso Sera" e dall'estate scorsa mi sono trasferito a Milano, dove lavoro per una rivista.

Caro Salvo Bella, le cose si ripetono. Abbiamo avuto lo stesso problema: una casa editrice ti tiene un testo in frigorifero e poi, contro ogni etica, ordina al suo scrittore di preparare un testo trattante lo stesso argomento che, essendo stato scritto da uno sconosciuto, può rimanere per anni fuori circolazione. Naturalmente, non importa se quanto io sto dicendo ora sia precisamente la verità, ma poiché, in seguito al comportamento della casa editrice, lo scrittore, e il pubblico sono stati danneggiati, sono nel diritto di credere che sia andato proprio come io ho detto sopra. E non è necessario che l'autore del libro rimasto in frigorifero provi la colpevolezza della casa editrice, in quanto la colpa è implicita nel comportamento di quest'ultima.

te anche dopo» (cfr. L'Ora del 9 settembre), ma Einaut di l'ha poi modificato rendendolo simile al mio, che era stato già annunciato, trasformato in «La scomparsa di Majorana». Il libro di Sciascia Tu l'avrai sicuramente letto e avrai potuto renderTi conto di che cosa si tratta. Oltre a fare mandare una copia del mio «Majorana» a Trapani Sera, una copia l'ho fatta spedire a Te personalmente perché gradire che Tu faccia un confronto. Saprai anche dell'enorme chiasso che sul libretto di Sciascia si sta facendo, non so con quanta correttezza, tanto più che lo scrittore ha precisato in dichiarazioni di stampa che la certezza di cui parla si trova in Calabria. In proposito un collega calabrese (Saro Gambino, v. Matteotti 46, Serra San Bruno, Catanzaro) ha fatto sapere di avere lavorato anni fa su quella pista Majorana, arrivando a smentire categoricamente l'ipotesi di una presenza dello scienziato in Calabria in veste di prete. Che senso ha allora, a questo punto, il libro di Sciascia, se non un pretesto per vendere a tutti i costi il libretto?

Ho protestato presso il direttore generale della Rai

-TV Michele Principe anche per il comportamento gravemente scorretto (e quando mai!) della TV. Pensa che il 18 ottobre è andata in onda al TG delle 13,30 una intervista che sulle mie rivelazioni avevo rilasciato a Vanni Ronisvalle (10' di trasmissione) e che per ingenerare confusione hanno fatto dire all'annunciatore. Vannucchi, che il servizio era susseguente all'uscita di un libro di Sciascia. Perché quel nome buttato lì, quando poi nel servizio di Ronisvalle di Sciascia non si parlava affatto? Queste cose mi hanno profondamente sconcertato. Il mio editore, dal canto suo, ha dato incarico ai legali di chiedere il sequestro del libretto di Sciascia per concorrenza commerciale sleale. Tanto ho voluto dirTi, anzi scriverti, per la Tua conoscenza, sapendo della Tua continua ricerca del vero in difesa di seri principi, sin da quando cominciasti a portare in Sicilia la poesia nelle piazze. Gradirei conoscere su tutte queste cose la Tua opinione e Ti sarò grato se vorrai scrivermi presto questa edizionale, all'indirizzo della caselpost.

SALVO BELLA

Solo restituendo il manoscritto all'autore prima di pubblicare l'altro il bro del suo scrittore, la casa editrice ne potrebbe uscire un poco più pulita. E invece questo non avviene mai. Importante, per la casa editrice è prendere in considerazione il guadagno che dal libro pubblicato se ne potrà trarre e perciò è meglio servirsi del nome che già è affermato e conosciuto. A questo punto, lo scrittore famoso viene coinvolto nel gioco e, anche se ignaro dell'esistenza di un testo quasi simile al suo che giace sul tavolo di qualche redattore, diventa anche lui colpevole.

Non era mia intenzione, in questo periodo attaccare Leonardo Sciascia Nat Scammacca (Segue a pag. 5)

Poesia ed Arte a proposito della poetica di N. Scammacca

(7a) Non condiviso quanto dice a proposito di arte e di scienza (punti 20 e 21): che l'una sia la morte dell'altra e viceversa, in quanto la prima ricercerebbe la differenza (l'originale, l'unico, l'irripetibile) mentre la seconda ricercerebbe la perfezione e indurrebbe alla copia e alla ripetizione (platonica). Arte e scienza hanno campi e funzioni diverse anche se è possibile un'arte di fare ricerca scientifica e l'arte, a sua volta, può essere spiegata ed aiutata scientificamente. Arte e scienza si servono l'una dell'altra ma non si escludono: si può essere scienziati ed artisti nello stesso tempo. Errori e controversie inutili dipendono dal non dare debitamente a ciascuno il suo, giusta la sua natura, guardando caso, proprio con l'ausilio della scienza. Ebbene, nel nostro discorso entrano entità che appartengono a categorie distinte: l'arte è una categoria fisico-psichica e precede la cultura (che cos'è mai la capacità di un uccello di costruirsi il nido? Ovviamente noi ci atteniamo all'arte umana, all'arte culturale). La poesia è una categoria intellettuale-razionale. E' ovvio che la poesia sia di qualcosa, cioè di un «contenuto», ma la poesia non è il contenuto. E' ovvio che l'occhio veda qualcosa ma questo qualcosa non è la visività.

Sostenere che non si possa essere insieme artista e scienziato è cadere in un vizioso unilateralità. Le categorie sopra citate si fondono e si confondono: non si trovano allo stato puro ma restano irriducibilmente diverse. Certo, se un artista ritiene di fare dell'arte secondo schemi scientifici che escludono a priori la inventiva della spontaneità, in realtà, non fa dell'arte e forse nemmeno della

scienza, ma se ciò tuttavia gli piace, fa un gioco poetico e probabilmente non i risultati finali sono effetti degli schemi ma questi sono stati concepiti, sia pure inconsciamente, come strumenti pratici di particolari atteggiamenti (artistici). Per questo la critica d'arte non può non essere condizionata e sperimentale e distinguere sempre fra i possibili valori oggettivi e le possibili motivazioni soggettive (magari di ordine psichiatrico).

Certamente (ed ora entro nel merito del commento del nuovo massimario di N. S.) nego anch'io che la scienza possa governare l'arte nel senso che si possa fare arte secondo la scienza, ma la scienza, entrando nel mondo dell'artista, come esperienza e sapere, contribuisce a modificarne (in peggio o in meglio) la capacità artistica, comunicativa ad arricchirla di motivazioni. La scienza perciò può servire a misurare l'arte ed è quanto Scammacca ed io facciamo applicando il nostro sapere al concetto di arte e della sua autenticità. In verità, nemmeno in questa seconda edizione della poetica dell'antigruppo mancano i difetti lamentati per la prima. Dopo avere posto arte e scienza «l'una contro l'altra armata», N. S. le riconcilia più o meno felicemente: «E' importante che l'artista si renda conto che l'arte corre a livello parallelo con la scienza poiché mentre a prima cercava di scoprire all'uomo le differenze, la seconda mostra all'uomo le somiglianze». Dissento dai termini impropri, concordo nella sostanza. Infatti, lo scopo dell'artista non è la ricerca del vero ma quello di fare bene (perlappunto in maniera artistica) una certa cosa, che può anche essere quella di ricercare il vero (arte applicata alla filosofia). Se l'arte fosse la ricerca del vero (delle e nelle differenze), sarebbe essa stessa una scienza o una disciplina logica. Quindi, non poteva voler dire questo N. S., ma soltanto esaltare la funzione della poesia che qui indica anche col termine di arte e che, pertanto, ritengo sia da intendere, anche se implicitamente, nel senso restrittivo di «arte poetica».

Ho detto nelle premesse perché non sono d'accordo con la denominazione antigruppo, dal momento che il concetto negato (il gruppo) si riferisce contemporaneamente ai valori che vanno ricostruiti, come se usassi la parola antisocietà per affermare la società autentica. Mi preoccupo insomma di non fare confondere l'uso emozionale, polemico e contingente di una negazione (anti) con il valore autentico e costante di ciò che viene negato in quanto falso, e contemporaneamente riaffermato come autentico (gruppo, società). L'innamorato respinto che sceglie di odiare la donna che lo respinge, e con questa tutte le donne, non risolve un bel nulla, perché non si può scegliere di affermarsi negando ciò di cui si ha bisogno. Non è un gioco di parole ma un chiarimento imprescindibile. Se ci dichiariamo contro l'oppressione e lo sfruttamento, non pensiamo a nessuna oppressione e a nessuno sfruttamento da realizzare in maniera più autentica: le condanniamo e basta. La nostra negazione è autentica. Ma quando parliamo di antigruppo pensiamo insieme ad un gruppo di tipo autoritario da condannare e ad un gruppo di tipo liberario (cioè ad un gruppo autentico) da costruire.

Carmelo R. Viola (continua)

Intervista con Antonio Saccà

In occasione della pubblicazione del volume di poesia di Antonio Saccà dal titolo «L'ambito» (Trevi editore - Roma), abbiamo rivolto all'autore alcune domande.

Dom. E' questo il suo quarto volume di versi; che caratteristiche ha rispetto ai precedenti?

Ris. Impossibile in breve mostrare analogie e differenze, di linguaggio e di materie, tra i volumi. Io esprimerò delle vicende che ho vissuto e sentito e che mi inclinano a manifestarle in questa forma specifica, la poesia.

Quando credo che una serie di esperienze possono unirsi e stabilire con qualche coerenza una certa maniera di reagire al reale, allora non mi riesce facile aggiungere poesie che provengono da altre esperienze; il volume si definisce quindi attraverso un nucleo d'esperienze connesse, passando ad altre esperienze le precedenti si sigillano da sé. Del resto non è che la vita offre esperienze intense interne o interne-ravvicinate. Ci sono, quindi, gli spazi per la condensazione.

In linea di massima la differenza tra i volumi consiste nella diversità del nucleo di esperienze che li ha motivati e li ha chiusi quando non avevo più l'eccezione, interna ed esterna, per una specifica reazione. Poi, passo ad altro o vegeto.

Dom. E dal punto di vista linguistico? Ris. Il problema linguistico lo me lo sono sempre posto in questi termini: se adopero una certa parola, una certa cadenza; esprimo efficacemente quel che intendo esprimere e riesco a risentire quel che sento? Se voglio dare un'emozione di dolore il modo con cui mi sono espresso riesce a dare tale emozione o soltanto di chiaro tale emozione? Tutta la questione per me consiste nel fare sentire quelle emozioni che esprimo; se è dolore far sentire il dolore, se è gioia far sentire la gioia. La lingua è il veicolo dell'emozione, un veicolo che ha importanza anche per sé stesso, giacché quando noi riusciamo a dare con precisione l'emozione o la cosa, oltre il sentire proviamo il piacere della parola sapientemente scoperta per esprimere; quindi, appunto, la parola è mezzo per suscitare emozione e partecipazione ma pure fine a se stessa.

sa in quanto se ne gode l'uso tanto «azzeccato» o una riscoperta originale. La differenza tra i libri miei, dal punto di vista del linguaggio, consiste nel fatto che dapprima ero in stato di soggezione verso la parola e ogni licenza mi pareva arbitraria; inoltre credevo che poesia equivalesse a lirica, ossia a cogliere con delicatezza l'aspetto delicato di noi e del reale; in linea di massima. Questo atteggiamento ha limitato le mie possibilità espressive. Ora sottometto tutto all'espressione e non mi frena minimamente l'inventare termini, il torcere altri, lo spezzare; né credo che per esaltare la vita occorra necessariamente esprimere il positivo della vita. Spesso l'ambizione, il precipizio, la caduta mostrano la nostalgia della bellezza; mostrano che quando manca un apprezzabile valore per cui vivere è preferibile degradarsi

si che assuefarsi a un'esistenza scema. Credo che soprattutto con il clandestino ho manifestato un tale atteggiamento.

Dom. E con «L'ambito»? Ris. «L'ambito» prosegue in poesia ciò che dicevo nel saggio «Contro la ragione». «L'ambito» è un momento di vita assolutamente vissuta, vissuta in passione istintiva rabbia possessiva impetuosa verso un'altra specifica concreta cosa persona: una donna. L'intelletto non entra in gioco. Dubbi, desideri, attese, delusioni, violenze, esaltazioni sono mosse da eros, dall'amore. Il nucleo dell'universo non è né l'ideologia, né il progresso, né la storia, né le lotte sociali ma solo e rabbiosamente una donna e l'appassionamento per lei.

E' un modo di salvarsi (e distruggersi) in due, fuori dal clamore parolario, intellettuale, astratto. Gli

uomini non vivono, discutono la vita. Si vergognano delle passioni personali. Si interessano di problemi generali. Hanno perduto il senso della individualità propria e altrui. Se una faccenda non riguarda la società e particolarmente i problemi economici, essa pare superflua. Al contrario per me una persona amata è l'amore per una persona con tanto più o quanto una rivoluzione, e un singolo quanto un popolo.

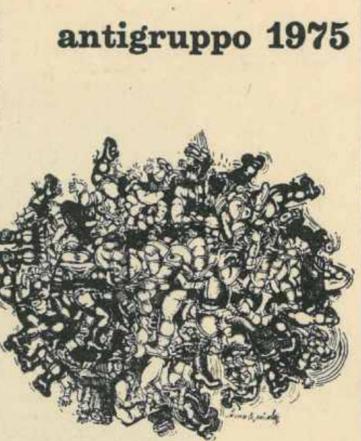
Dom. Un volume polemico?

Ris. Scrivo quel che vivo e sento, quindi amo che gli altri vivano e sentano in modo personale, con reazioni personali, che abbiano un modo personale di sentire e pensino come sentono, mossi dal proprio sentire non per consiglio ideologico, non per decisione intellettuale. L'ideologia toglie agli uomini originalità, la passione del sentire in modo originale. L'ideologia rende gli uomini copie di un solo stampo, l'ideologia rimuove le passioni personali e privilegia le lotte generali facendo così smarrire l'uomo singolo, rendendolo specchio della realtà esterna. Ma quando l'uomo riflette in sé la storia, egli personalmente è inesistente, si cancella. Io ho scritto quel che sentivo in prima persona, non per polemica ma perché così ho vissuto.

Gli altri parlino pure della storia e dei destini generali. Mi incuriosisce il destino di tutti coloro che scrivendo l'attualità storica e credendo di essere così «nel proprio tempo» sono a tal punto in esso che non sono, personalmente, niente.

N. S.

TRAPANI 3 PAGINA



antigruppo 1975

ed. «trapani nuova»

Il libro è stato presentato da Franco Di Marco alla Biblioteca Comunale di Paceco.

E' in vendita a L. 5.000 presso la redazione di Trapani Nuova - Viale Regina Margherita, 21.

Comunicato Stampa

Si comunica che la Casa - museo di Antonio Uccello, a Palazzolo Acreide, dal giorno 10 dicembre 1975 rimarrà temporaneamente chiusa al pubblico per procedere alla risistemazione dei locali.

Poetica Libertaria Antigruppo di Alfredo M. Bonanno

(7a) Ma per dare inizio a questa trasposizione di valori, per cominciare a disporre in «senso contrario», capovolgimento non trascurabile, i produttori-artisti, tradizionalmente compresi della loro funzione di «operatori della verità», occorre documentarsi. La chiarezza che si contrappone alla nebulosità ha infatti bisogno di documentazione. Non si può continuare a barattare il probabile come il vero in una dimensione che pretende la chiarezza come essenziale componente della ricerca esperienziale. Il rapporto di classe prelude chiarezze sentite con la sofferenza e col sangue, non ammette sofismi sportivi di un nucleo privilegiato che intende trasferirsi, armi e bagagli, con le proprie visioni del passato in una nuova prospettiva.

Ma chiarezza non significa necessariamente negazione della ricerca del valore estetico, della stessa tecnica del mezzo espressivo, della difficoltà, approssimazione simbolica, significa solo negazione di quanto di artificioso e di vacuo esiste in tutto ciò. Il resto, il processo esperienziale in prima persona, la sofferenza per abbattere schemi tecnico-linguistici tipici di una strategia socio-culturale del passato, la necessità di superare lo schema logico quotidiano rivivendolo in una rivalutazione personale ed estetica; non sono elementi di contrasto con ciò che intendiamo per chiarezza.

Chiarezza e umiltà. Ecco l'altro punto della questione sui bagagli da portarsi dietro. La precedente geometria artistica - commerciale prevedeva l'esistenza del «grande uomo, del genio», dell'artista che riassumeva tutte le qualità del tempo e le estrinsecava nella sua opera. Tutto ciò tornava utile al sistema in modo unico, come torna utile una lotteria; indicando la persona del fortunato vincitore si indica una possibilità su qualche milione e si propone uno schema illusorio di rimozione delle difficoltà quotidiane; quanti sono i lavoratori che

sottostanno in Italia all'opio del Totocalco? Così per l'artista. Il mito del «genio» viene fornito dal potere (basta pensare all'incredibile messianismo del Nobel) per attirarlo all'interno del processo integrativo. La scala dei valori è difatti fissata dalle centrali pubblicitarie del potere che provvedono anche ad emettere le comunicazioni ufficiali o i silenzi ancora peggiori delle comunicazioni. In questo processo si crea l'alterità proverbiale del mondo degli artisti. Ognuno si crede migliore dell'altro, ognuno guarda con occhio critico e compassionevole insieme nel piatto dell'altro, sempre pronto da adularlo quando la cosa può tornare comoda, più che a lavorare la maggior parte pensa ad arrangiare maschere in modo che possano risultare gradite al critico o allettatore dei programmi televisivi. Tutto ciò ha ben poco a che vedere con l'umiltà necessaria nella nuova prospettiva. Non solo umiltà di attesa ma umiltà di esperienze, anticamera indispensabile a quell'esperienza comunitaria che rifiuta ogni solipsistica visione della realtà come fatto individualistico.

Chiarezza e umiltà. Ricerca del mezzo espressivo adatto e rifiuto delle condizioni imposte nell'altro settore dal potere. Anche il mezzo di diffusione del prodotto artistico condizione il prodotto che la sua fruibilità all'interno di una dimensione veramente di classe. Cade così il tanto frastornato problema della grossa editoria. Alcuni si chiedono: inserendosi all'interno di un grosso complesso editoriale non è forse possibile un discorso più ampio? Non si aumenta la diffusione delle proprie opere, comunicando quindi con un numero maggiore di lettori? Restando vincolati alla diffusione e all'editoria «underground» (che poi da noi sarebbe soltanto il ciclostotore dal potere. Anche il sarebbe soltanto il ciclostotore) non si rischia di fare un discorso limitato soltanto agli iniziati? Obiezioni in parte giusta ma sbagliate per la cosa più essenziale:

le: l'incomprensione della dinamica del potere. In effetti il potere (in questo caso editoriale) non è una massa inerte che una volta penetrata si può fare esplodere dal di dentro; è qualcosa di dinamico, si evolve, cambia, e con la propria evoluzione anche i nostri rapporti contrapposti debbono cambiare. Se lo scrittore viene accettato dalla grande casa editrice significa che il suo discorso è o può (con trascurabili modifiche) essere accettato dal potere superiore (economico), non da immediato disturbo al potere intermedio (politico) e può diventare prodotto finito commercializzabile dal potere inferiore (in questo caso editoriale). Il resto di questa storia è solo meschinità personali, gloriezze passeggerie, egoismi e altre amenità.

Collocato storicamente in modo più o meno esatto il destinatario del prodotto estetico, il produttore - artista deve accingersi al lavoro, partendo da quelle premesse che abbiamo indicato. Senza volere avere pretese di completezza, abbiamo in questa stessa relazione cercato di individuare che cosa possa intendersi per destinatario del prodotto artistico oggi in una zona specifica abbastanza omogenea, come ad esempio la provincia di Catania, e in una zona specifica meno omogenea, come ad esempio la Sicilia. I risultati ai quali siamo arrivati, del tutto provvisori, ci apriranno la strada a due generi di riflessioni: in che modo l'arte può costituirsi come progetto rivoluzionario restando tale, cioè garantendosi contro l'attacco di una funzionalità strumentalizzata che la ucciderebbe subito; in quale rapporto il fatto rivoluzionario può integrarsi in una realtà più ampia e differenziata anche e soprattutto attraverso l'arte, riflessione, quest'ultima, che ci consentirà di vedere più chiara dello stesso progetto rivoluzionario generale.

Documentazione sulla realtà catanese

Fenomeni ben precisi, che vedremo più avanti, hanno determinato una modificazione negli insediamenti della città. Nella seconda parte degli anni cinquanta e all'inizio degli anni sessanta si è avuta una forte speculazione edilizia che ha determinato la crescita più o meno caotica di nuove zone residenziali. I quartieri popolari non si riducono soltanto ai «vecchi» quartieri della città, ma assumono caratteristiche diverse che possono così raggrupparsi: 1) quartieri di edilizia economica (IACP, GESCAL ecc.), sono: Nesima, Montopò, S. Leone e Villaggio S. Agata. 2) quartieri di edilizia sponanea o abusiva, sono: Limeri, Librino, Fossa Creta, S. Giorgio e Pigno. 3) quartieri di vecchio insediamento, sono: Picanello, Antico Corso, Redentore, Via Palermo, Fortino, Cibali, S. Cristoforo. Vediamo le cause che hanno determinato una precisa configurazione in questi quartieri. Studiamole brevemente per categoria. 1) Agricoltura. La popolazione agricola passa dal 1961 al 1971 da 107.979 addetti a 71.685, con una diminuzione di 36.294 unità. In percentuale si tratta di una diminuzione del 36,6%. Una cifra enorme se si considera l'esiguo arco di tempo. Nel 1958 il 46,4% della popolazione attiva della provincia era addetto all'agricoltura, nel 1973 il 27,7%. La riforma si è interrotta. Nel 1973 su 293.124 ettari, cioè sulla totalità del terreno agricolo della provincia, solo 205.951 sono in mano a medi e piccoli proprietari: ben 87.173 ettari sono nelle mani di un pugno di capitalisti agrari con aziende superiori ai 50 ettari. Ma questa proporzione tende a crescere a sfavore delle piccole aziende fagocitate dalle necessità di mercato: non conosciamo la situazione in cifre dopo la svalutazione catastrofica di questi ultimi mesi. Un esempio della gravità del fenomeno è dato dal fatto che ben 5.239 sono stati i braccianti costretti ad abbandonare la campagna tra il 1961 e il 1971.

Non solo tra i diversi della conferenza e il centro-circolo come interscambio culturale su piano di una idea le parità, ma tenere forti collegamenti con tutta la conferenza sempre in continua espansione, in modo che esista una relazione tra periferia e periferia non solo a livello nazionale ma anche internazionale. In poche parole un grande girotondo di esclusi. In tal modo la ruota si completa nel senso più libero della parola, non dando eccessivo risalto al centro e nello stesso tempo niente sottraendo alla funzione del centro.

Se ci fermiamo a osservare l'universo con i mezzi scientifici che seguiamo, vedremo che quanto vi ho esposto, ora, non è un concetto mio, ma una logica fisica dell'universo. Esiste una continua espansione dell'universo; intere galassie si allontanano da altre galassie, ma, osservandole, tutte sembrano porsi su una stessa circonferenza, rimanendo, nei confronti una dell'altra, in posizione periferica. Tuttavia noi riceviamo una sensazione, e non soltanto psicologica, di essere il centro dell'universo perché ci pare che la nostra galassia stia ferma, mentre tutte le altre si allontanano a velocità matematica. Se ne trae il concetto di esistenza in due maniere: il big bang, da dove siamo partiti e che in un secondo tempo non esiste più perché la sola visuale che ci rimane è la circonferenza.

Questa mia visione di un mondo umano e culturale può sembrare alquanto drastica; ma, senza la minima idea di annullare il centro, il punto di arrivo ideale di questo mio discorso è che il centro si mantenga in posizione di parità con la periferia.

Lavorando inerentemente a questi concetti, il mondo culturale siciliano antigruppo ha preso vari contatti con le periferie di altri Paesi, scoprendo importanti. Nat Scammacca (Segue a pag. 12)

(continua)

Congresso Sindacati Scrittori Perugia

Intervento di N. Scammacca

Mi dichiaro in perfetto accordo con quanto detto da Pietro Buttitta, Iaco e poi Lama sulla proposta di porre sullo stesso piano culturale regioni - province - centri, senza che questo livellamento toglia qualcosa alle tre componenti. Naturalmente resta sempre il pericolo che il centro abbia un confronto alle altre due volendo essere il primo a lanciare proposte e iniziative culturali ignorando quelle che vengono dai punti estremi.

Proprio per questo mi viene in mente di fare due paragoni per dimostrare che la provincia, la periferia è altrettanto valida quanto il centro e per affermare come una giusta intesa che abbraccia provincia e regione, portata a livello nazionale e anche internazionale, sia un processo logico e naturale.

Immaginiamo una ruota; essa ha il centro - a volte un hub, e non uso questa parola per alludere al fatto che il centro può essere anche un vuoto, al quale giungono raggi partenti da ogni parte della conferenza che logicamente è molto più estesa del centro. Ora, il lavoro di uno come me, che si dice antigruppo, è quello di creare rapporti

provvidenze sull'editoria. I membri della Commissione si sono pure intrattenuti con gli onorevoli Salvatore Giubilo e Mario Annone (PCI) ai quali hanno illustrato le ragioni del loro intervento, inteso ad arricchire di nuovi contenuti il disegno di legge stesso.

E' stata pure annunciata, a breve scadenza, una tavola rotonda da tenersi a Palermo, a Catania e a Messina sull'argomento.

providenze sull'editoria. I membri della Commissione si sono pure intrattenuti con gli onorevoli Salvatore Giubilo e Mario Annone (PCI) ai quali hanno illustrato le ragioni del loro intervento, inteso ad arricchire di nuovi contenuti il disegno di legge stesso. E' stata pure annunciata, a breve scadenza, una tavola rotonda da tenersi a Palermo, a Catania e a Messina sull'argomento.

Una poesia di Stephanie Miller

Ritornando a casa

E' un paese alpino la prima visione da questo treno imbottito di cuccette con sedili logori e maccati sedili per innumerevoli passaggi di confine tocco di falene da lungo tempo morte.

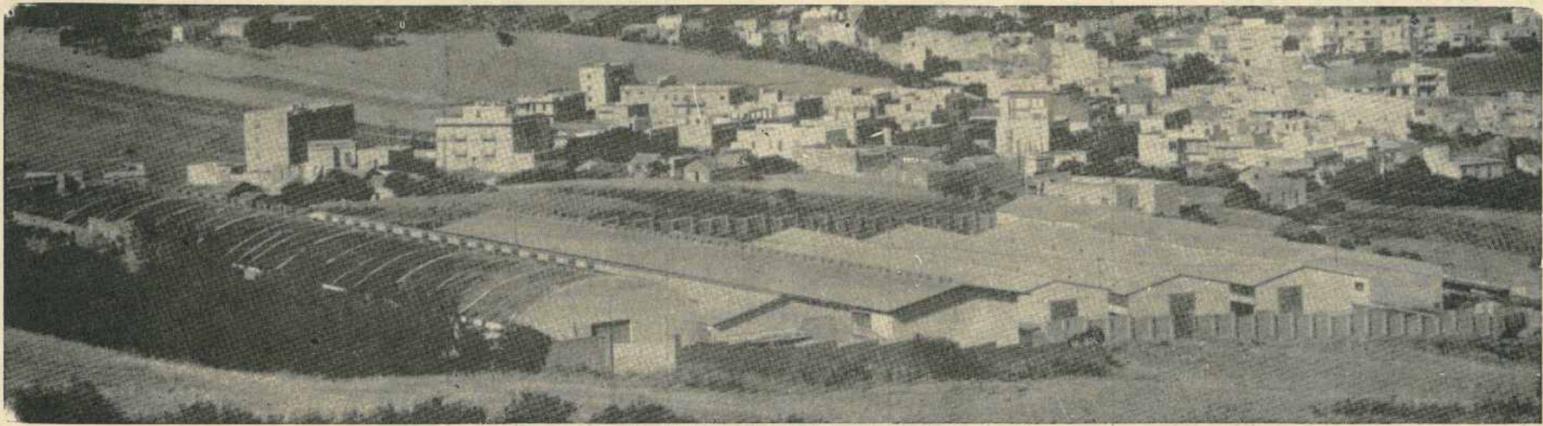
La notte grachia luce pallida di cerimoniale avvolge il paese lontano. L'aria è così ferma che puoi sentirla. Apro il finestrino i bruciatori non sono lontani e forse uno o due regnanti verranno ad incontrarmi.

Le montagne s'innalzano più di quel che sono La nebbia viene strisciando come i ricordi e lo cerco un segno: « Cesare dormi qui ». Lunghi tunnel come tutto il tempo che non ci sono stata e scuri come i sabotatori che qui si nascosero una volta. La guerra è finita eppure s'abbassano serrande per lutto e si raziona la carne. Oltrepassiamo ville gialle - bruno situate una sull'altra sopra il mare a guida di cappelli. C'è un cimitero rigurgitante ossa di vecchie, tombe bianche e recinti colmi di santi e simboli di fede. A colazione il carrello... la banana è buona, caffè e cognac sapore di medicina sulla lingua latina. Un antidoto per le cinquecento e altri insetti sulla strada. Una famiglia sul mar Tirreno guarda dritto il sole che acceca o così sembra, il padre gioca a palla con i figli la madre sembra stanca. Un ragazzo non invitato irrompe nel mio scompartimento come se a incrociarsi in famiglia da un secolo si possa tener lontano l'impudente. « Bellezza! » dice gli piacciono i dirupi emersi da un mare di flirt. Italia dolce follia sono a casa di nuovo finalmente!

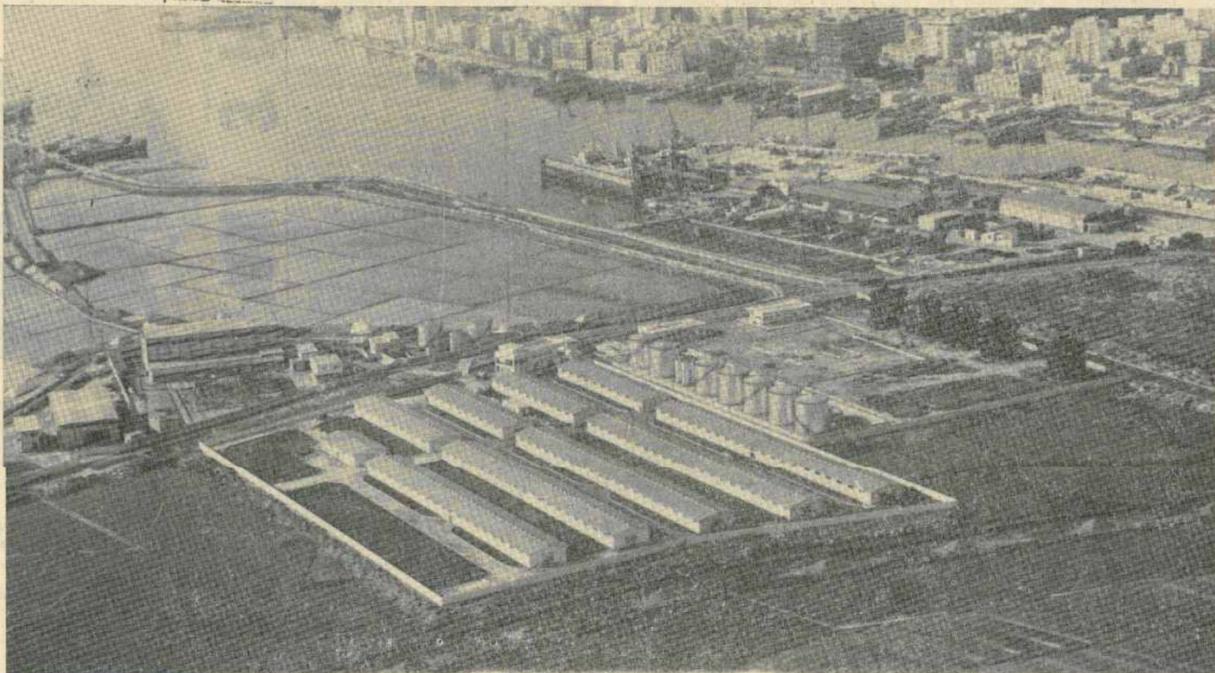
Stephanie Miller Roma ottobre 1972 London - Rome Express

«AVICOLA AURORA» S.N.C.

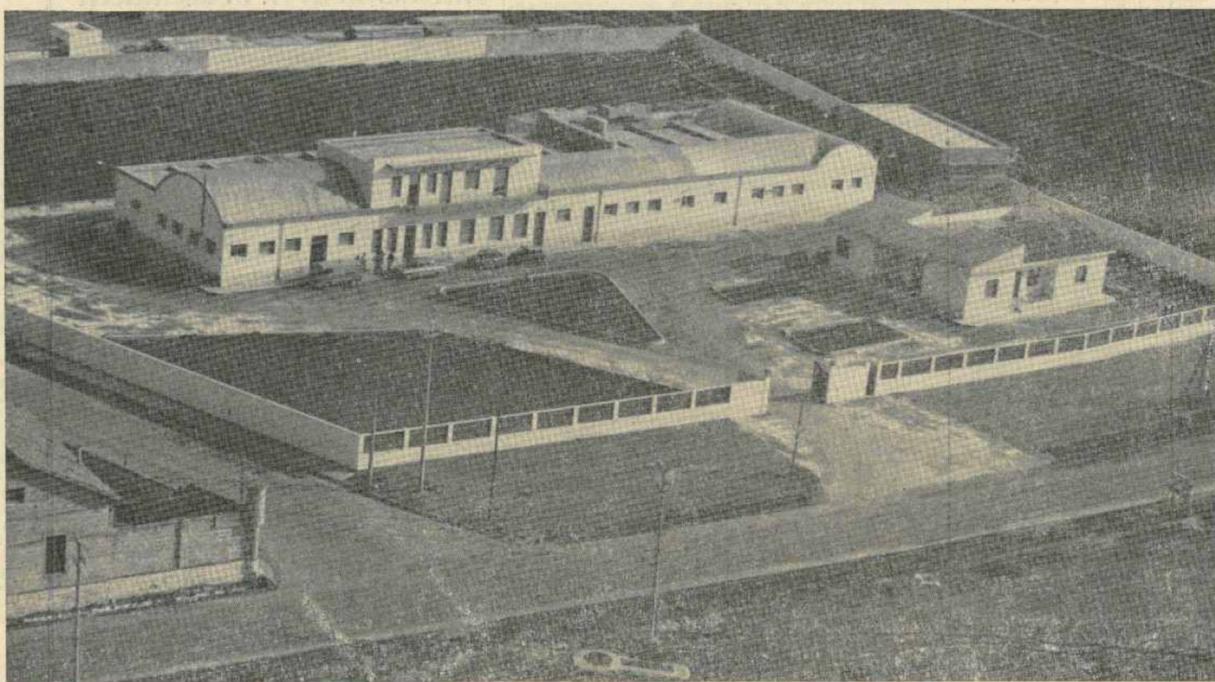
VALDERICE - Tel. 833123



Una suggestiva visione dello stabilimento di Valderice



Veduta aerea del complesso adibito alla produzione delle galline per uova da riproduzione



Veduta aerea del nuovo incubatoio

Una realtà dell'iniziativa privata

Premio "Medaglia d'oro IGNAZIO e VINCENZO FLORIO 1973,,

Premio della "Qualità e Cortesia,, MERCURIO D'ORO 1974

Gli sbocchi alienanti di un diffuso sottoprodotto culturale

Il fascino pericoloso dell'irrealità nelle "storie vissute" dei fotoromanzi

Questo genere di lettura trova maggior presa in un pubblico femminile culturalmente poco preparato - Situazioni, personaggi e ambienti fittizi diventano modelli di vita che compensano le frustrazioni quotidiane

Il nostro paese che ha un indice molto basso di lettori di quotidiani presenta, per converso, un'altissima percentuale di affezionati cultori di rotocalchi. Le edicole rigurgitano di riviste riccamente illustrate, coloratissime, con inserti da staccare, numeri speciali con regali, notizie sensazionali e riservatissime che invitano il lettore a preferire il settimanale X al settimanale Y.



Ma l'edicola questa volta c'interessa per un tipo di pubblicazioni specifiche che si rivolgono a un pubblico particolare e nello stesso tempo molto vasto. Sono i settimanali di fotoromanzi tradizionalmente legati al pubblico delle casalinghe e che finiscono col leggere anche molte giovanissime ed alcuni uomini.

Dunque una larga fascia popolazione italiana si nutre di questo tipo d'informazioni, si rifugia nel mondo che questo presenta, il tutto al modico prezzo di 250-300 lire. Anche altri settimanali sono basati, più o meno, sulla stessa formula, presentando novelle, racconti, fotoromanzi e poi attualità, cronaca, un po' di giochi e rubriche di varia natura oltre che la posta del cuore. Che questo tipo di pubblicazioni incontri il favore del pubblico ci viene confermato anche da alcuni edicolanti che non esitano ad affermare che so-

no proprio queste le riviste che, anche nell'ambito della stampa femminile si vedono di più.

Come gran parte delle pubblicazioni di un certo tipo anche queste mirano in tutti i modi a colpire il lettore. In copertina si annun-

ciano casi straordinari: malazioni, malattie, scandali e su chi? Ma naturalmente sui divi, cantanti e attori che siano e qualche personaggio del bel mondo internazionale che abbia le loro stesse quotazioni. Si perché su un punto bisogna

essere tutti d'accordo: il mondo di questi giornali è quasi esclusivamente costituito di uomini affascinanti, intelligenti e sempre ricchissimi, che al denaro aggiungono il ricordo di un'inferna tristezza e avvilita dalla miseria. Come dire: vedete se lui c'è riuscito perché voi non potreste fare altrettanto? Perché c'è il colpo di fortuna che risolve tutto. Quindi non disperate, aspettate tranquillamente, sognate!

Che l'indiscrezione sulla vita privata di un personaggio famoso, vera o falsa che sia, rappresenti la somma degli interessi del lettore, non viene minimamente messo in dubbio dai compilatori di queste riviste.

Ma il lato più successo del tutto, ed è per questo che l'abbiamo lasciato per ultimo, è la parte riservata ai racconti e ai fotoromanzi. I primi, chissà perché, sono sempre «novelle vissute» ai confini della realtà, esperienze irripetibili: i secondi, aggrigliatissimi non mancano di comica finale. «L'amore può tutto», «Il passato non si deve svegliare», «L'adorato fuggiasco», questi alcuni titoli di racconti che, come sempre, hanno al centro personaggi irreali, ambienti fittizi, sogni impossibili.

Ma a cosa serve tutto ciò? E' proprio vero che la donna italiana vuole questo e non merita qualcosa di più? Una immagine assolutamente di storia della realtà, un linguaggio bolso, retorico, magniloquente che, una dimensione di vita che favorisce l'evanescente nel sogno, questo il discorso che tali pubblicazioni portano avanti. E' il tutto in milioni di esemplari che vengono scambiati e letti anche da molte adolescenti con buona pace dei movimenti femministi di emancipazione della donna. Condannare il diffondersi di tali letture, che trovano tra il pubblico meno preparato culturalmente il loro mercato più ricco, non serve a capire le cause del fenomeno. Secondo alcuni proprio in quei racconti meravigliosi, pieni di amori romantici e di agiatezza, molte donne trovano un compenso alle loro frustrazioni. Ci auguriamo che le nuove generazioni, fornite di una cultura più solida, sappiano rimuovere le cause d'insoddisfazione o almeno sappiano trovare più positive risposte.

Corrispondenza Antigrupe

(Segue da pag. 3)
scia, perché anche se l'ho fatto nel passato quando mi sembrò che egli volesse cedere a destra, ora che ha fatto il gran passo di diventare consigliere comunale del P.C., ha dimostrato di avere abbastanza coraggio. Mi sono convinto inoltre, che pur essendo egli un grande scrittore è carico di dubbi e sempre rimane il maestro siciliano che cammina con passi cauti ed esitanti, a secondo come soffia il vento ma non pensando solamente a se stesso, ma anche alla sua gente e al suo Paese. Dopo quanto detto, dovrei sostenerlo e proteggerlo, ma purtroppo devo coinvolgerlo nel gioco della sua casa editrice che trama contro te, me, e tanti altri sconosciuti scrittori che mai venderanno un best seller. Come potrebbe, in questo caso, un grande scrittore liberarsi dall'accusa? Accusando la sua casa editrice di frode anche se questo comporterebbe un danno per se stesso? Si può affermare che la casa editrice legalmente non è colpevole; ma chi può cancellare la colpa eticamente? Lo scrittore di fama potrà affermare di essere innocente — e in verità lo è — ma ri-

mane lo stesso colpevole davanti alla sua coscienza e davanti a noi, ai tori emarginati e pubblico. Da questa logica non si scappa: la casa editrice, tenendo il testo che non intendeva pubblicare, ha tolto a questo il diritto di precedenza in confronto a quello del suo autore; ha tolto all'autore sconosciuto la soddisfazione di essere stato il primo a dire una cosa che al centro non avevano pensato, una cosa nata in periferia, dove, tra tante vibrazioni che intersecandosi tendono al centro, gli echi si affievoliscono fino a perdersi.

Avevo tutta l'intenzione di scriverti una breve lettera, ma poi, ho avuto la trovata. Perché fare una semplice recensione del libro quando ci sono tanti elementi di presentarlo in veste più originale (grazie alla grande casa editrice e al suo comportamento)? Non è meglio far conoscere a tutti le cattive abitudini di certe istituzioni, baluardo della cultura? Penso sia necessario proporre una legge che costringa tutte le case editrici a restituire agli scrittori sconosciuti i propri manoscritti prima di pubblicare quelli dei loro scrittori che trattano lo stesso argomento.

Esportazioni vinicole

L'Italia in testa negli USA

Da tre anni a questa parte l'Italia è il primo fornitore di vino degli Stati Uniti. Gli USA hanno importato, nel corso dei primi sette mesi del 1975, 970.000 ettolitri di vino e vermouth contro 1.100.000hl. importati nello stesso periodo del 1974, cioè con una diminuzione del 12,2%. Le esportazioni italiane verso l'America — riferisce « Sicilia Regione » — sono aumentate: dal 1° gennaio al 31 luglio 1975 abbiamo spedito 220.000 hl. di vino da tavola (+15%), 18.500 hl. di spumanti (+8%), 73.000 hl. di vermouth (-11%). La Francia è soltanto seconda. Essa ha esportato nel lo stesso periodo all'America 151.000 hl. di vino da tavola (-5%), 10.000 hl. di champagne (-20%) e 14.000 hl. di vermouth (-29%). Le esportazioni del Portogallo verso gli USA sono diminuite del 25% (150.000 hl.), quelle della Spagna del 28% (156.000 hl.), ma quelle della Germania Federale sono aumentate del 14% raggiungendo i 120.000 hl. contro i 105.000 del 1974.

Una nuova realtà economica

Frumento ibrido: prospettive per l'Italia

Il frumento ibrido, destinato a divenire una delle maggiori realizzazioni nella storia dell'agricoltura, costituisce già una realtà per i coltivatori della zona della « Grandi Pianure » statunitensi.

Sono in corso ricerche anche in Italia, a cura della Dekalb Italiana e della Dekalb AgResearch Inc., che nel '71 realizzò il primo tipo di ibrido, un frumento duro rosso invernale coltivato nella regione del Montana.

Tale risultato fu ottenuto dopo oltre dieci anni di incessanti ricerche.

Il frumento ibrido non solo offre un potenziale d'ulteriore reddito per i coltivatori, ma altresì un maggiore potenziale di aumento della disponibilità su scala mondiale. Il frumento infatti è il cereale più largamente coltivato nel mondo (214 milioni di ettari, rispetto ai 110 milioni di ettari a granoturco).

Considerata la situazione alimentare mondiale, i frumenti ibridi possono offrire una nuova speranza per gli uomini. Sebbene per ora il nostro programma è indirizzato anche a Paesi quali il Messico, l'Argentina, nonché all'Europa ed all'Australia. Per oltre diecimila anni l'uomo ha coltivato il frumento: la nostra speranza è che in un futuro non lontano tutta l'umanità possa avvalersi dei vantaggi offerti dagli ibridi F1 di frumento.

Ogni anno diecimila forme di pane sono informate ed esaminate per accertare la capacità di panificazione e la qualità della pasta e della farina che ogni singolo ibrido è in grado di dare.

La costituzione dei frumenti ibridi, insomma, apre per il futuro prospettive di grande importanza per i coltivatori italiani.

TARIFFE

PUBBLICITA'

Tariffe Trapani Nuova per mm.: Commerciali e professionali L. 450; legali, finanziari, giudiziari L. 900; appalti e concorsi L. 500; Cronaca e redazionale L. 700; Necrologie L. 500; Nozze, culle, lauree L. 500; avvisi economici L. 150 a parola.

NUMERI TELEFONO del TRAPANI NUOVA
DIREZIONE 24808
AMMINISTR. 21724
REDAZIONE 24808
TIPOGRAFIA 31007

CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE



“Un prodotto genuino che gareggia validamente con i più qualificati vini tipici da pasto”

Via Vespri, 54 — Tel. 28344 — TRAPANI

MAZZEO
Cineservizi

MAZZEO
Fotoservizi

MAZZEO
OTTICA

PROVINCIA DI TRAPANI

Concorso

Concorso pubblico per esami e titoli per la copertura di N. 3 posti di Assistente Sociale presso il Centro di Igiene Mentale di Trapani.

Scadenza presentazione domande: 8 Gennaio 1976.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

IL PRESIDENTE
(Avv. Rosario Ballatore)

La "Siciliana

Inerti e bituminosi,,

Augura Buon Natale e felice anno!

Via Vespri, 231 — Tel. 833651 — VALDERICE

Pasticceria PALME

augura Buon Natale e felice 1976!

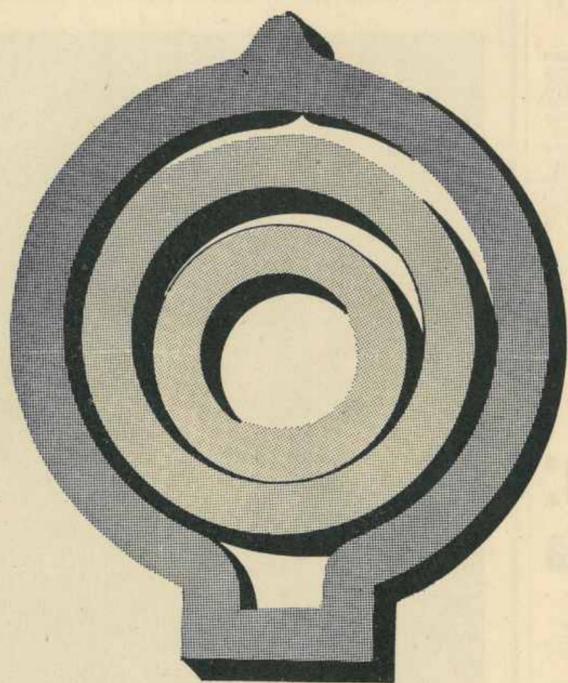
Via Pietro Novelli n. 20 - Tel. 35190 - Trapani



panettone DAGNINO Natale fra noi

Panettone Dagnino, un dolce fragrante e profumato, freschissimo perché non viene da lontano: arriva a casa vostra appena sfornato. Panettone Dagnino: per esprimere con dolcezza la festa più intima. Panettone Dagnino: Natale fra noi

al tuo servizio dove vivi e lavori



**CASSA DI RISPARMIO V.E.
PER LE PROVINCE SICILIANE**

L'Amministrazione Comunale
di Mazara del Vallo

*augura Buon Natale
e felice Anno Nuovo*

**A
U
G
U
R
I**

BANCA INDUSTRIALE S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Centrale
Trapani - Corso Italia n. 27

AUGURA

ALLA SPETT.LE CLIENTELA UN
FELICE NATALE E PROSPERO ANNO NUOVO

AGENZIE:

- Casa Santa - Erice - Via G. Marconi - Tel. 39745
- Gibellina - Contrada Rampinzeri - Tel. 61020
- Partanna - Corso Vitt. Emanuele - Tel. 49476
- Mazara del Vallo - Corso Umberto I n. 142 - Tel. 945084
- S. Vito Lo Capo - Via Savoia - Tel. 972333
- Palermo - Uditore - Via Leonardo da Vinci - Tel. 409331
- Messina - Ganzirri - Via Lago Grande - Tel. 812688

Tutte le operazioni di banca

Cassa Rurale ed Artigiana Ericina

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' ILLIMITATA

Fondata nel 1903

Con sede in Valderice - Via Erice n. 2 - 4 - Tel. 833103
Agenzia: Via G. Marconi, Casa Santa (Erice) - Tel. 39893

La Società ha lo scopo del miglioramento sociale ed economico dei Soci e Cittadini che con essa operano mediante atti commerciali ed è autorizzata ad operare in più comuni limitrofi.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI

VINO DA PASTO

Ballotta

Società Cooperativa a r. l. - LOCOGRANDE - Tel. 30045

A casa, al ristorante
Bevete sempre VINO "BALLOTTA",
ROSSO * BIANCO * ROSATO
gradazioni 12,5

**MOBILIFICIO
LA TORRE**

*augura a tutta la clientela
un Buon Natale e felice 1976*

SEDE: Via Palermo n. 111 - Tel. 39187
SUCC.: Piazza Nicolodi n. 15 - Tel. 29925
ESP.NE: Viale Regione Siciliana n. 39 - Tel. 23859
TRAPANI

Orologeria:

- CARTIER
- OMEGA
- BULOVA
- ACCUTRON
- PIGUET

Dott. Salvatore Emmola

Preziosi - Argenteria - Porcellana

Mazara del Vallo - Via Garibaldi, 3 - Tel. 941147

Argenterie:

- Clementi
- Cesa
- Ricci

TERMICA MEDITERRANEA

S. p. A.

*In fase di costruzione
il nuovo stabilimento
per la produzione di:*

- Caldaie
- Inceneritori
- Depuratori
- Generatori d'aria calda

Una realtà dell'iniziativa privata

Zona Industriale di Trapani

Deposito: Via Marsala, 6 - Xitta (Trapani)

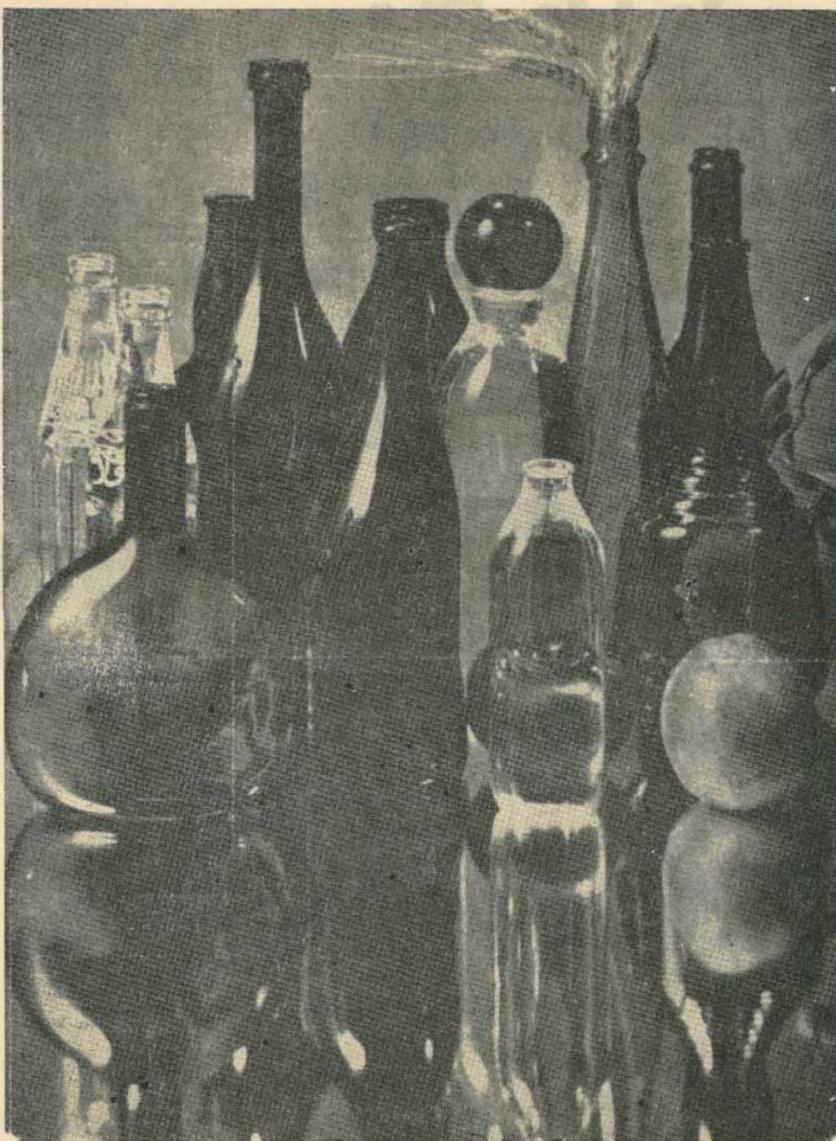
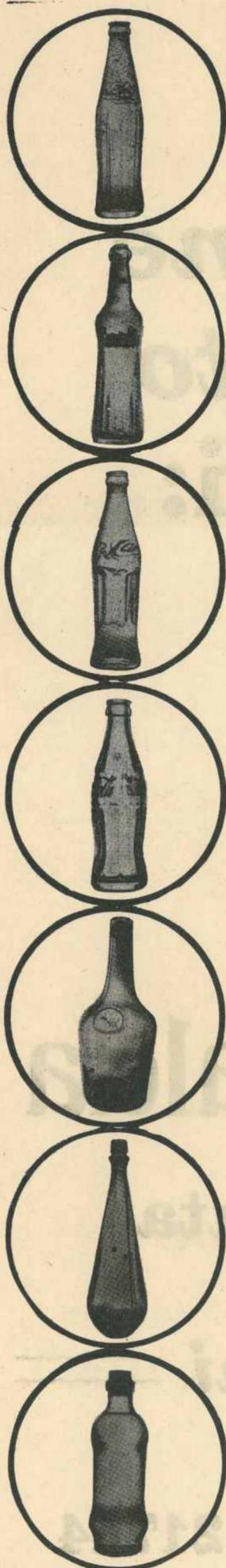
Uffici: Via Conte Agostino Pepoli, 60 - Tel. 21744



SICILVETRO

Gruppo E.S.P.I. - MARSALA

Uno stabilimento siciliano che è all'avanguardia nel settore della produzione dei contenitori di vetro. Ovunque, bevendo una birra, un aperitivo, una bibita, un liquore c'è probabilità di avere in mano una bottiglia della ditta Sicilvetro S.p.A. di Marsala. Un concreto programma: la conquista di un ruolo preminente sui mercati di tutti i Paesi del Mediterraneo



Ovunque la Sicilvetro conta fra i suoi clienti le più famose ditte d'imbottigliamento come:

- COCA COLA - FANTA
- SAN PELLEGRINO - ARRIGONI
- CINZANO PARTANNA
- AMARO AVERNA
- BRANDY FLORIO
- AMARETTO DI SARONNO
- LATTE GALA

ed altri

Una richiesta massiccia su tutto il mercato italiano.

Lo stabilimento ha due sistemi di liquefazione, quattro tubi a gocce doppie Elmat, una installazione automatica per la decorazione policroma, una installazione semiautomatica per mescolare le materie prime ed è attrezzatissimo.

La realizzazione di questa moderna ditta è dovuta all'appoggio della SOFIS e dell'ESPI.

L'adozione della installazione nuova e razionale, la disponibilità di un equip di managers adatti alla necessità di mercato e di produzione con consigli tecnici della più grande ditta di vetro della Germania Federale HEYE-GLAS BABRIK GMBH, che in Italia ha il brevetto per la Sicilvetro:

- La possibilità di produrre qualsiasi tipo di contenitore di vetro nei colori bianco, mezzo bianco, ambra, verde e verde oliva, con la decorazione policroma.
- La produzione di bottiglie leggere e superleggere, senza ritorno, sempre più richieste sul mercato.
- La realizzazione di una produzione su alto livello qualitativo.

Interessante progetto del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Trapani

Trapani porto terminale delle ferrovie europee per collegamenti a mezzo navi traghetto con l'Africa per trasporto merci su carri ferroviari

Il Porto di Trapani, in virtù delle sue strutture e della sua posizione geografica rispetto alle coste del NORD AFRICA, è in una condizione ideale per poter divenire il Porto terminale delle Ferrovie Europee per un servizio di collegamenti a mezzo di navi traghetto ferroviarie sia con Tunisi, da cui dista appena 180 km., sia, in un prossimo futuro, direttamente con Algeri, da cui dista circa 500 km.

Il nuovo Piano Regolatore del Porto di Trapani oltre a prevedere la costruzione di nuove banchine e di un bacino di carenaggio di grosso tonnellaggio, deve prevedere appunto la costruzione di due apposite invasature per traghetti ferroviari, simili a quelle esistenti a Messina ed a Villa S. Giovanni per le navi traghetti delle Ferrovie dello Stato. L'ubicazione delle suddette invasature è stata scelta a circa 500 metri dalla Stazione di Trapani ed esse saranno allacciate alla Stazione mediante il binario di raccordo esistente che collega la suddetta Stazione con la zona del Porto e che si snoda in adiacenza al Viale Ammiraglio Rizzo fino ad arrivare all'altezza della Banca d'Italia a circa 150 metri dal Pontile della Sanità.

La vicinanza delle invasature alla Stazione di Trapani facilita notevolmente il movimento dei carri che dovranno sbarcare o imbarcarsi nelle navi traghetti. I carri in attesa di imbarco potranno infatti sostare nei piazzali della Stazione, mentre quelli sbarcati potranno facilmente essere posti in composizione ai treni in partenza per Palermo e per tutte le destinazioni europee.

Le invasature, che dovranno avere un fondale di circa m. 7,00, avranno all'imboccatura lato mare, un'apertura di 30 metri con due bracci della lunghezza 70 metri fino al ponte mobile che assolve la funzione di mantenere il livello della nave traghetto durante le operazioni di imbarco e sbarco, correggendo automaticamente il livello del binario in funzione dei carichi ferroviari in entrata o in uscita dalla nave.

I VANTAGGI DI UN COLLEGAMENTO FERROVIARIO CON IL NORD AFRICA.

Il previsto collegamento con navi traghetto ferroviario, che in un primo tempo si realizzerà fra Trapani e Tunisi (La Goletta) assume una notevole importanza in quanto rappresenta praticamente il collegamento fra le reti ferroviarie europee e le reti ferroviarie del Nord Africa. Da Tunisi infatti, si dirama la linea, estesa oltre 7.000 km. che attraverso le Ferrovie Tunisine, le Ferrovie Algerine e le Ferrovie del Marocco, raggiunge le principali località costiere e dell'interno, come Biserta, Skikda, Bejaia, Algeri, Mostaganem, Orano, Mellilla, Tangeri e Casablanca.

La circolazione dei carri europei nella rete del Nord Africa, che ha lo stesso scartamento ferroviario di m. 1.435, rappresenta un incentivo per il rilancio dei prodotti industriali dell'Europa verso i paesi Africani e l'importazione in Europa dei prodotti tradizionali Africani, sia nel campo alimentare, che in quello delle materie prime pregiate.

Il collegamento ferroviario-marittimo in esame, agevolerà pertanto l'interscambio fra i due Continenti che finora, purtroppo, non hanno avuto uno sviluppo pienamente corrispondente alle aspettative. Il Continente Africano rappresenterà sempre di più il naturale « partner » dell'Europa, che a differenza degli altri grandi Paesi industrializzati, è ben lungi dall'essere autosufficiente.

Il nostro Paese, attualmente, è terzo dopo il Giappone e la Germania Federale nelle vendite verso il continente Africano con un interscambio che nel quinquennio 1966/1971 è salito da 729 miliardi a 1416 miliardi, raggiungendo quindi un accrescimento del 94%. Ciò mentre nello stesso periodo il commercio estero italiano è aumentato del 85%.

Il collegamento ferroviario in esame, faciliterà ancor più gli operatori economici e li agevolerà ad inserirsi più attivamente nelle nuove strutture che essi stanno affermando nei mercati africani, rappresentando una forte spinta alla esportazione dei nostri prodotti industriali.

DURATA DEI TRASPORTI DALLE PRINCIPALI LOCALITÀ EUROPEE ED ESEMPI DI TASSAZIONI.

Dal 1950 le Ferrovie Europee hanno raggiunto una profondità omogeneità tecnica. Esiste infatti un parco comune di 320 mila vetture EUROPEE in circolazione, di tipo uniforme, che facilita enormemente lo scambio delle vetture fra tutti i 32 Paesi europei. Ciò ha reso possibile la creazione di trasporti specializzati come i treni TRANS EUROPEAN EXPRESS MARCHANDISES (T.E.E.M.) che ora circolano ad una media di 80/100 km/h. attraverso tutta l'Europa.

Sarà pertanto possibile la creazione di treni internazionali ad elevata velocità che potranno raggiungere i Paesi Africani entro tempi brevissimi. Considerando infatti che per il collegamento marittimo Trapani-Tunisi si potranno utilizzare navi traghetti del Tipo IGINIA - SIBARI - ROSALIA ecc. da 5.100 TON, con velocità di crociera di 16 nodi all'ora e con la capacità di 40 carri ferroviari (aventi un pescaggio a pieno carico di m. 5,50) usate attualmente dall'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, si potrà raggiungere Tunisi da Trapani in circa 7 ore.

Si avranno pertanto le seguenti percorrenze dalle principali Città europee a Tunisi (La Goletta) considerando il percorso completo ferroviario-marittimo:

Località	ORE
CHIASSO	55
ZURIGO	73
BRUXELLES	83
(Via Montzen)	
LONDRA	99
(Via Dunkerque)	
DORTMUND	82
ROTTERDAM	83
(Via Venlo)	
AMSTERDAM	84
(Via Venlo)	
COPENAGHEN	97
(Via Puttgarden)	
STOCOLMA	114
(Via Puttgarden)	
OSLO	115
(Via Puttgarden)	

Attualmente, invece, le merci dirette in Tunisia, Algeria e Marocco arrivano principalmente via mare dai Porti di imbarco di Marsiglia, Genova, Napoli e Trieste e da quelli del Nord Europa, subendo notevoli perdite non solo per le necessarie manipolazioni inerenti alle operazioni di imbarco e sbarco, ma anche molto spesso, per le attese in rada nei Porti Africani, a causa dell'impossibilità di attracco per la insufficienza dei moli disponibili. Con le navi traghetto invece, un treno di 40 carri proveniente dall'Europa potrà essere immediatamente sbarcato a Tunisi o ad Algeri ed inoltrato subito attraverso la rete ferroviaria verso i luoghi di destinazione di Biserta, Orano, Casablanca ecc., realizzando così l'unificazione della rete europea con quella africana.

Il sistema tariffario potrà così anch'esso essere unificato ed il tratto di mare fra Trapani e Tunisi potrà essere tassato come normale percorso ferroviario. A titolo di esempio, per alcune categorie di prodotti industriali, sono state calcolate le spese di tra-

sporto (secondo le attuali tariffe internazionali, esenti da I.V.A. e col cambio al 1/10/1975) cui sarebbero soggetti i suddetti prodotti per giungere a Tunisi (La Goletta) su carri ferroviari.

— Autovetture di peso unitario non superiore a kg. 1.500; (carico pagante di 24 TON, pari a N. 16 autovetture) Da TORINO o da MILANO (km. 1938) N.1 carro completo di 16 autovetture Lire 513.300.

Per un treno completo di 40 carri contenenti complessivamente N. 640 autovetture, la spesa complessiva sarà di Lire 15.400.000.

— Macchine Agricole Nuove (Carico pagante di 20 TON.)

Da MILANO (km. 1938) Lire 366.800

Da ZURIGO (km. 2191) Lire 632.564

Da DUSSELDORF (km. 2834) Lire 996.307

— Macchinari in genere (carico pagante di 20 TON.)

Da MILANO (km. 1938) Lire 366.800

— Manufatti prefabbricati in cemento (carico pagante di 20 TON.)

Da MILANO (km. 1938) Lire 325.800

TARIFFA FERROVIARIA INTERNAZIONALE PER CONTAINER CON QUALSIASI TIPO DI MERCI.

Da MILANO (km. 1938) Tipo da 20 piedi (m. 6,052 x 2,438 x 2,438) Lire 352.400

Tipo da 30 piedi (m. 9,115 x 2,438 x 2,438) Lire 434.467

Tipo da 40 piedi (m. 12,192 x 2,438 x 2,438) Lire 515.607

Da BARI (km. 1027) Tipo da 20 piedi Lire 282.442;

Tipo da 30 piedi Lire 343.042;

Tipo da 40 piedi Lire 400.332.

Per treni completi tutti i prezzi sopra indicati si debbono ridurre del 25%

COSTO DELLE INVASATURE

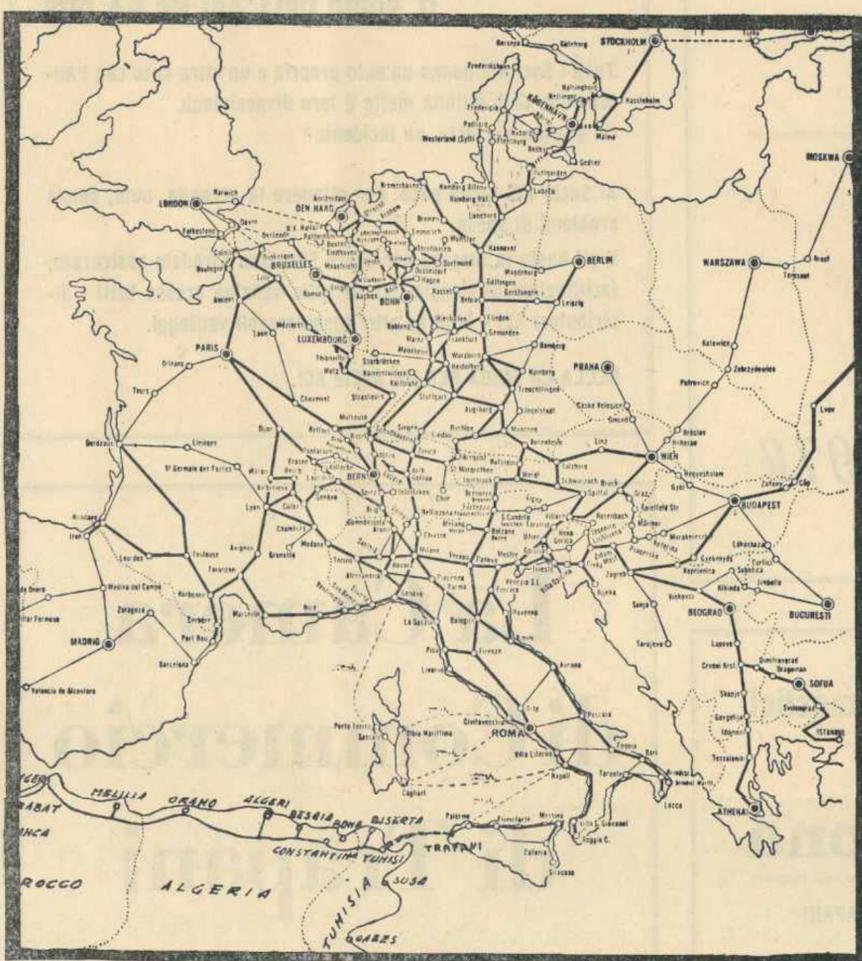
Il nuovo Piano Regolatore del Porto di Trapani ha previsto la destinazione di un'apposita area per la costruzione di due invasature per traghetti ferroviari destinati al collegamento con il NORD AFRICA. In un primo tempo, comunque, sarà realizzata solo una invasatura e successivamente, in relazione alle esigenze del traffico, potrà essere costruita anche la seconda. In base ai prezzi correnti, la realizzazione di una invasatura, raccordata al binario del Porto già esistente e consistente principalmente nei seguenti elementi:

- Ponte mobile della lunghezza di circa m. 30,00 in struttura metallica;
- Invasatura propriamente detta, su fondali non superiori a m. 7,00 costituita da due bracci in cemento che si prolungano nelle acque del Porto per circa 70 metri, con una apertura all'imboccatura lato mare di 30 metri e fondati su speciali cassoni di cemento autoaffondanti;
- Fasciami di legname per la protezione dei suddetti due bracci, onde attutire gli inevitabili urti delle navi traghetto durante le manovre di attracco al ponte mobile;
- ammonta a Lire tre miliardi.

COSTO DELLE NAVI TRAGHETTO.

Da informazioni assunte presso lo Stabilimento di Palermo del CANTIERI NAVALI DEL TIRRENO e RIUNITI, la cui Società ha una vasta esperienza nelle costruzioni di navi traghetto ferroviarie (IGINIA, GAL-LURA, SAN FRANCESCO DI PAOLA ecc.) risulta che una nave traghetto del Tipo IGINIA da 5.100 TON., della potenza di 8.000 CAV., con velocità di crociera di 16 nodi all'ora, a 4 binari e capacità di trasporto di 40 carri, richiede i seguenti oneri di spesa:

- Mano d'opera: N. un mi-



Il tratto Trapani - Tunisi (La Goletta) di circa 180 Km. potrà essere percorso dalle navi traghetti del Tipo IGINIA delle F. S., con capacità di trasporto di 40 carri, in circa sette ore.

lione 250.000 ore di lavoro; — Materiali: circa il 30% dell'onere totale.

Considerando pertanto che l'ora di mano d'opera alla data attuale è di Lire 11.500, si avrà una spesa complessiva di Lire 20 miliardi, e la costruzione richiederà un tempo di 20 mesi dalla data dell'ordine alla data di consegna.

Dal suddetti Cantieri è stato altresì fatto presente che adottando motori a turbina a gas e migliorando la carenatura della nave, sempre mantenendo il pescaggio di m. 5,50, il traghetto potrebbe raggiungere la velocità di crociera di 20 nodi all'ora e compiere pertanto l'intero tragitto da Trapani a Tunisi in sole 5 ore.

INFLUENZA DEL COLLEGAMENTO FERROVIARIO COL NORD AFRICA NELLO SVILUPPO DELL'AREA INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

L'attivazione di un collegamento ferroviario-marittimo con la Tunisia e con tutto il NORD AFRICA avrà indubbiamente ripercussioni notevoli per lo sviluppo dell'area industriale della Provincia di Trapani.

Divenendo il Porto di Trapani la base di partenza per le esportazioni dei prodotti industriali verso i Paesi Africani, molte industrie saranno attratte a realizzare i propri stabilimenti ed impianti nelle vicinanze di esso. Ciò in quanto la produzione in loco dei prodotti industriali richiesti dai mercati africani, rappresenterà una sensibile economia sui costi di trasporto.

La Provincia di Trapani, dotata di un vasto retroterra pianeggiante, ideale per gli insediamenti industriali, diverrà indubbiamente un polo di attrazione e la base di smistamento del commercio con l'Africa Settentrionale, specie se potrà anche essere dotata di un TERMINAL per i CONTAINER, la cui importan-

za nel campo dei trasporti è sempre crescente.

In tale quadro si potranno efficacemente inserire anche le attività che verranno esercitate a CAPO GRANITOLA, ubicato a circa 7 Km. da Mazara del Vallo e a circa 60 Km. da Trapani, che come è noto, è stato prescelto dal CIPE per l'installazione di un Centro ELETTROMETALLURGICO. Tale zona infatti, ha la possibilità di rifornirsi del metano algerino, a mezzo di apposito metanodotto, riconosciuto tecnicamente fattibile, nella tratta sottomarina da CAPO BON a CAPO GRANITOLA.

Le attività industriali che possono pertanto svolgersi nella Provincia di Trapani ed in particolare a CAPO GRANITOLA, come più dettagliatamente illustrato dall'Ing. Gerlando MARULLO nello studio pubblicato sul SUPPLEMENTO al NOTIZIARIO IRFIS dal titolo «CAPO GRANITOLA - PORTO FRANCO» non saranno solo quelle previste dal CIPE e riguardanti l'alluminio, il magnesio, il fosforo e le ferroleghie, ma potranno estendersi anche ad altre, in modo da amplificare la base economica del complesso industriale.

Il collegamento ferroviario-marittimo col NORD AFRICA, rappresenterà in sostanza un rilevante incentivo per il processo di industrializzazione della Sicilia Occidentale, che potrà indirizzarsi verso quelle realizzazioni collegate con la valorizzazione della sua posizione geografica.

Il suddetto collegamento, previsto essenzialmente per il trasporto merci su carri ferroviari, potrà facilmente estendersi al trasporto di viaggiatori e rappresenterà così una svolta decisiva nei rapporti di collaborazione con i nostri vicini africani, sul piano economico, culturale e politico.

IL PRESIDENTE (Avv. Diego Gandolfo)

BANCA SICULA

FONDATA NEL 1883

Capitale Sociale L. 250.000.000. - Riserva L. 1.950.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in Trapani

DIPENDENZE:

Trapani: Sede e n. 2 Agenzie di città - Alcamo (n. 2 Agenzie) - Calatafimi - Campobello di Mazara - Castellammare del Golfo - Castelvetrano - Marsala - Mazara del Vallo - Paceco - Partanna - Salemi - Santa Ninfa - San Vito Lo Capo - Trentapiedi (Comune di Erice) - Valderice.

Agrigento: (n. 2 Agenzie) - Menfi - Montevago - Porto Empedocle - Ribera - Sambuca di Sicilia - Santa Margherita Belice - Sciacca.

Caltanissetta: (n. 1 Agenzia) - Gela.

Catania: (n. 1 Agenzia).

Messina: (n. 1 Agenzia di prossima apertura).

Palermo: (n. 1 Agenzia) - Bagheria - Partinico - Trappeto.

Ragusa: Vittoria.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Autorizzata all'emissione di assegni circolari propri; al credito agrario e peschereccio di esercizio ed al credito all'artigianato - Banca Agente per il commercio dei cambi - Tesoriere dei Comuni di Bagheria, Castellammare del Golfo, Castelvetrano, Gela, Montevago, Partanna, Partinico, Ribera, Sambuca di Sicilia, Trappeto, Valderice, Vittoria e di Enti diversi.



L'Amministrazione Comunale di Erice

Augura

Buon Natale

e felice 1976

Pronto, ACI? ACI, pronto!



**L'AUTOMOBILISTA HA UNA VETTURA
IL SOCIO DELL'ACI NE HA DUE**

Tutti i Soci ACI hanno un'auto propria e un'altra auto che l'Automobile Club d'Italia mette a loro disposizione.
Un guasto, un furto, un incidente?

Al Socio ACI basta poco per ottenere la seconda auto, senza problemi di spesa.

E gli basta la tessera per avere Soccorso Stradale assicurato, facilitazioni di viaggio, sconti sulla benzina presso tutti i distributori ACI - AGIP ed altri considerevoli vantaggi.

BELLA LA GUIDA PER UN SOCIO ACI.

L'Amministrazione Comunale di Valderice

augura

Buon Natale

e felice Anno Nuovo

Vendita ricambi e elettrodomestici

DITTA

Vittorio Savona

Via C. A. Pepoli, 116 — Tel. 40282 — TRAPANI

CONCESSIONARIA:
SMEG
CALOR
TRIPLEX
PHILIPS

La Camera di Commercio di Trapani

augura Buon Natale

e felice 1976

CASA BELLA

TENDAGGI - MOQUETTES

*Augura Buon Natale
e Felice Anno*

Corso Italia, 107 - 109 — Tel. 22744 — TRAPANI

✧ Giovanni Maltese ✧

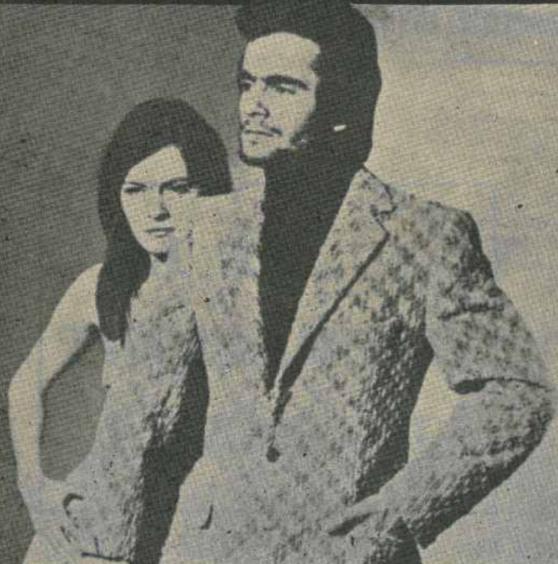
Ortofrutticoli e alimentari

*augura alla spett. clientela
Buon Natale e Felice 1976*

Via Mercè - Piazza S. F. di Paola — Tel. 40300 — TRAPANI

ASTER

di A. PIACENTINO



ABBIGLIAMENTI DI ALTA CLASSE
SPORTSWEAR FOR MEN

TRAPANI
VIA DELLE ARTI, 40-42 - TEL. 24701

Augura alla Spett.le Clientela Buon Natale e Felice 1976

Bar Pasticceria Michele Pizzolato

Viale Reg. Siciliana, 15 — Tel. 20918
TRAPANI

Parrucchiera Giuseppe e Palmina

**Augurano un felice
Natale e un buon 1976**

Via Libertà, 61 — Tel. 27327 — TRAPANI

PIETRO BASILE

Pavimenti - Sanitari - Materiale da costruzione



SEDE: Piazza Martiri d'Ungheria, 13 — Tel. 21259 — TRAPANI
STAB.: Contrada S. Cosimo e Damiano VI Strada — Tel. 62166

In un quarantennio di intensa attività ha creato un complesso di valide strutture

Impegno del Consorzio di Bonifica del Birgi per potenziare la nostra agricoltura

Il Consorzio di Bonifica del Birgi, costituito nel 1935, ha iniziato la sua attività nel 1936, avviando la bonifica idraulico-sanitaria del territorio, di circa 1800 ettari, limitrofo al tratto terminale del torrente Birgi.

Dalla Costituzione ad oggi il comprensorio consortile è stato ampliato due volte fino a raggiungere gli attuali 92.708 ettari, ricadenti nella parte settentrionale della provincia di Trapani, l'organico del personale è stato man mano adeguato alle esigenze di lavoro sicché, in atto, l'Ente dispone di Uffici idonei a programmare, progettare e dirigere le opere finanziate ed a gestire quelle eseguite.

L'attività è stata costantemente rivolta, in relazione all'evolversi delle componenti strutturali ed economico-sociali del territorio, alla realizzazione di quelle infrastrutture ed all'assunzione di quelle iniziative suscettibili di assicurare lo sviluppo della popolazione agricola e l'ulteriore miglioramento delle condizioni economiche e sociali della stessa.

Le numerose opere eseguite - strade, captazioni di sorgenti, acquedotti, laghi artificiali, reti irrigue, sistemazione dei corsi d'acqua, elettrodotti rurali, borghi rurali, etc. - sono state realizzate con finanziamenti del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, della Cassa per il Mezzogiorno, dell'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana.

Purtroppo detti finanziamenti non hanno avuto carattere di continuità e di organicità, ma sono stati, quasi sempre, discontinui ed insufficienti, per cui le Amministrazioni che si sono succedute nella guida del Consorzio, man mano che con nuove leggi venivano stanziati somme per il settore della bonifica, hanno dovuto alacramente adoperarsi presso gli Organi competenti per l'ottenimento dei fondi necessari all'esecuzione delle opere programmate.

Tale situazione d'incertezza nel conseguimento dei finanziamenti, evidentemente

ha costituito e costituisce un limite a quella che è la potenzialità produttiva del Consorzio, che, per essere pronto ad utilizzare tempestivamente eventuali disponibilità di fondi, ha dovuto affrontare a proprie spese la progettazione esecutiva di diverse opere, pubbliche per le quali non sempre è stato, poi, possibile ottenere il finanziamento.

Risulta chiaro, pertanto, che l'attività dell'Ente ed anche il rapporto tra investimenti e spese di funzionamento dipendono quasi esclusivamente dall'entità e continuità dei finanziamenti, mentre i contributi ordinari di bonifica a carico della proprietà consortizia valgono a far fronte soltanto ad una parte delle somme occorrenti per il funzionamento.

Malgrado tutte queste difficoltà l'Ente ha costantemente cercato di dare organicità ai propri interventi ed, addirittura, per evitare di appesantire ulteriormente i bilanci delle aziende agricole del comprensorio, da diversi anni non mette in discussione la quota di contributo a carico della proprietà, ripromettendosi di assorbire tali quote, in tutto o in parte, con eventuali economie sulle spese generali dei lavori riconosciuti dagli Organi Finanziatori.

L'attività del Consorzio si può sintetizzare nei seguenti dati riguardanti opere realizzate od in fase di esecuzione:

- Strade km. 204
- Sistemazioni idrauliche km. 47
- Serbatoio Domenico Rubino mc. 11,5 milioni di capacità idrica totale
- Serbatoio Zafferana mc. 900 mila di capacità idrica totale
- Rete irrigua km. 285 per l'irrigazione di 3.500 ettari
- Acquedotti km. 66 con 35 bevai e diverse fontanelle
- Borghi rurali n. 3
- Elettroforniture rurali della contrada Giardini di Calatafimi, della zona irrigua e delle zone adiacenti alla stessa, su complessivi 12.000 ettari.

Il Consorzio è intervenuto, altresì, in casi di emergenza (sisma del 1963, alluvioni del 1965 e 1968) per il

ripristino di opere pubbliche ed ha anche curato la manutenzione annuale delle opere eseguite utilizzando i finanziamenti, invero non proporzionati alle opere da mantenere, dello Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana.

Ha svolto anche attività di assistenza tecnica, a mezzo di due Centri di Assistenza Tecnica Agricola di Xiggiari e di Buseto Palizzolo, il quale ultimo, come è noto, ha organizzato recentemente a Buseto Palizzolo una «Mostra di macchine agricole e di mezzi tecnici per l'agricoltura», cui hanno partecipato 32 ditte espositrici e che ha avuto molto successo per la presenza di numerosi operatori agricoli che hanno visitato l'esposizione.

Anche l'irrigazione effettuata nel 1975 ha dato risultati eccellenti.

Sono, infatti, stati adacquati 2.250 ettari di terreno, per lo più a vigneto e si

valuta che gli incrementi produttivi, in termini di produzione lorda vendibile in tutto il comprensorio irriguo siano stati di q.li 112.500 pari a lire L. 1.125.000.000.

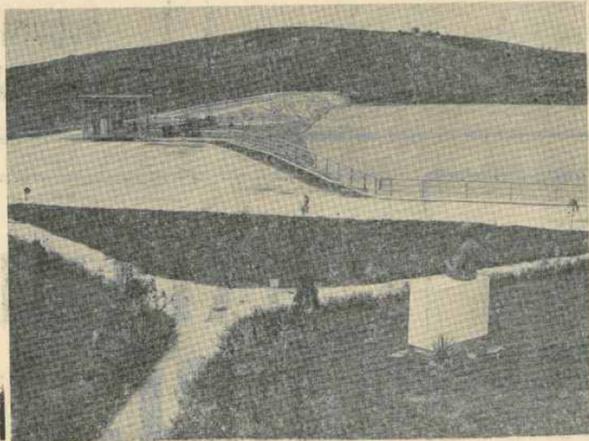
Per l'irrigazione, oltre a questi benefici economici diretti, non sono da sottovalutare quelli indiretti di cui si avvantaggia tutta la zona di cui gravitano gli operatori agricoli e che riguardano il commercio dei prodotti, degli anticrittogamici ed antiparassitari, delle attrezzature irrigue, nonché il commercio dei prodotti con seguenti all'irrigazione, specie degli ortaggi come pomodoro, carciofi, meloni e broccoli, colture tutte in fase di espansione.

I benefici conseguenti all'irrigazione sono, però, soprattutto di ordine sociale: l'adeguamento dei fondi, infatti, impegna diverse migliaia di unità lavorative in un periodo in cui, nella nostra zona, i lavori di campagna sono di entità limitata.

I programmi avviati dal Consorzio sono diversi, specie nel settore della difesa del suolo, degli approvvigionamenti idrici per uso irriguo e della viabilità; si ricordano la rete irrigua per l'utilizzazione delle acque del serbatoio Zafferana, la diga e la condotta di distribuzione delle acque del serbatoio di Paceco, la diga sull'Alto Fittasi, quelle sull'alto Gaggera e di Avila, la sistemazione dei bacini dei torrenti Lenzi, Birgi e Fiume Freddo, nonché diverse strade di bonifica interessanti quasi tutti i territori dei comuni del comprensorio, in cui il Consorzio è stato l'unico Ente che ha operato fattivamente con finalità specifiche volte a rendere più produttiva e meno onerosa la conduzione delle aziende agricole e ad agevolare l'ammodernamento e lo sviluppo.

Per quanto sopra detto all'azione dell'Amministrazione consortile, volta all'ottenimento di fondi per la realizzazione di nuove, idonee e produttive infrastrutture che consentano anche di utilizzare al massimo la potenzialità lavorativa degli uffici consortili, deve affiancarsi quella dei politici responsabili e dell'opinione pubblica.

La diga Domenico Rubino sul fiume Fastai



La diga porta il nome, per decisione del prof. Pescatore, Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, decisione accolta e approvata oltre che dal Consorzio Birgi anche dalla pubblica opinione del trapanese, del prof. Domenico Rubino, Consigliere della Casmez, Docente nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma, una delle più belle menti siciliane, un uomo di grandi promesse che, anche lontano dalla sua città, operava senza risparmio e riserve, in favore di essa, nelle possibilità presenti e nelle prospettive avvenire. Tutti i rappresentanti politici del trapanese hanno dato il loro contributo al grande progetto Fastai, senza distinzioni di colore. Ma il prof. Rubino lo seguì ininterrottamente dall'interno, autorevolmente, e non gli fu dato, per quegli amari controsensi che hanno dolorosamente ragione, con la morte, di una vita che altro non chiedeva che vivere per il bene degli altri.

Per quanto sopra detto all'azione dell'Amministrazione consortile, volta all'ottenimento di fondi per la realizzazione di nuove, idonee e produttive infrastrutture che consentano anche di utilizzare al massimo la potenzialità lavorativa degli uffici consortili, deve affiancarsi quella dei politici responsabili e dell'opinione pubblica.

Il Consorzio di Bonifica "BIRGI"

...augura a tutti i soci

Buon Natale

e un felice 1976

ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

In conseguenza delle estrazioni che l'1 dicembre 1975 sono state effettuate a norma di legge e di regolamento a partire dal 1° marzo 1976 potranno essere presentati per il rimborso, al 102% del valore nominale, presso le consuete casse incaricate, i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

denominazione del prestito	Serie N.
7% 1971-1986 di L. 200 miliardi	15-57-77-81-87
Coulomb	101-139-150-168-173

I titoli presentati per il rimborso dovranno essere muniti delle cedole scadenti dal 1° settembre 1976 in poi. L'importo delle cedole mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

"Da Trapani a Palermo, 15 persone, con 1.500 lire di gasolio!"



Transit Komby 175

Versione autobus autorizzato al trasporto di 15 persone
Una soluzione vantaggiosa per i trasporti urbani ed extraurbani

Transit Komby 100

Versione autobus autorizzato al trasporto di 9 persone

AUTOCARRI di qualsiasi portata la soluzione ai problemi di qualsiasi azienda



Nuova Concessionaria
Meccanica Meridionale
di Bosco Geom. Alberto

Via Archi (Pal. Rodittis) Tel. 24124 - Trapani

LA CANTINA SOCIALE DI TRAPANI

*augura a tutti
i soci Buon Natale
e felice 1976*

Mobili Mineo e Morello

Esclusivista mobili per cucina Meson's

**Augura Buon Natale
e Felice Anno Nuovo**

Via Palma, 24 (Piazza A. Nicolodi) --- Tel. 40633 --- TRAPANI

Salvatore TERRANOVA

"Pavimenti,,

Il nome è garanzia...
...il prodotto è classe!

Via G.B. Fardella, 381 --- Tel. 27513 - 21733 --- TRAPANI

La Videotecnica Giorgio Montanti

*augura alla spett.le clientela
Buon Natale
e felice Anno Nuovo*



Nuova concessionaria MECCANICA MERIDIONALE
di Bosco geom. Alberto

Esposizione: Via Archi (pal. Rodittis) - Tel. 24124 - Trapani
Officina e servizio ricambi: Contrada Barone - Tel. 24813 - Xitta
VENDITA SENZA CAMBIALI

La Ditta Giovanni Campo

abbigliamento - confezioni
per uomo - donna - ragazzi - abiti da sposa

augura felice Natale e buon anno

Via Conte Ag. Pepoli, 218 --- Tel. 35977 --- TRAPANI

Boutique della Borsa

*augura
Buon Natale
e felice 1976*

Via Barone Sieri Pepoli, 38 - 40
Tel. 27677 --- TRAPANI

SALUMERIA OCCHIPINTI

di Sammartano & C.

**AUGURA ALLA SPETT.LE CLIENTELA
BUON NATALE E FELICE 1976**

Via Torrearsa, 104 --- Tel. 21814 --- TRAPANI

Foto Royal di Ascalone

Via G. B. Fardella, 391 --- Tel. 20661 TRAPANI

FOTOGRAFIE
ARTISTICHE
E
INDUSTRIALI

SVILUPPO E STAMPA
PER DILETTANTI

FUNZIONALE ATTREZZATURA PER RIPRESE CINEFOTOGRAFICHE
ARTICOLI FOTOGRAFICI DELLE MIGLIORI MARCHE

★ BAR VULTAGGIO

(Nuova gestione F.lli Guaiana)

PASTICCERIA - SERVIZI MATRIMONIALI -
VINI E LIQUORI PREGIATI -
RICCO ASSORTIMENTO DI CASSETTE REGALO -
PANETTONI - TORTE - CASSATE SICILIANE E
CANNOLI -

*Augura alla Spett.le Clientela
un Felice Natale e un prospero 1976*

Via Palermo, 132 --- Tel. 35769 --- TRAPANI (Borgo)



L'Amministrazione Provinciale
di Trapani

augura un felice 1976



L'Amministrazione Comunale
di Trapani

*augura Buon Natale
e felice Anno Nuovo*

L'appello dei vescovi italiani "Il rischio dell'integralismo,"

Con un linguaggio che si credeva ormai relegato nel passato non si limitano stavolta a colpire il PCI ma anche tutte le forze laiche. L'errore di sottovalutare ancora il rapporto fra Stato e Chiesa

I vescovi italiani hanno lanciato l'appello contro tutto ciò che è «marxista, radicale o laicista»: nessun cristiano, hanno detto, può appoggiare partiti che abbiano queste ideologie; ogni cristiano deve convincersi che la sua fede religiosa è inscindibile dalle sue scelte politiche.

Un linguaggio che si credeva ormai relegato nel passato: un intervento pesante, sulla vita politica italiana, e tanto più indicativo perché cade in un momento di grave crisi del paese. Sono stati ricordati da molti gli anatemi di Pio XII contro il partito comunista, le scomuniche impartite in un momento buio della storia della chiesa. Non è soltanto questo: l'appello dei vescovi non si limita stavolta a colpire il Pci, si allarga a tutte le forze laiche. Più che gli anni della guerra fredda, vengono in mente i periodi più oscuri del non expedit, e il violento «no» della cattedra di Pietro allo stato italiano, in quanto stato moderno fondato sul libero rispetto di tutte le fedi, sul liberalismo «filosofia diabolica» dei tempi moderni sulla democrazia che inquinava le coscienze. Perché stavolta i vescovi italiani condannano — è vero anche se incredibile — tutte le forze poli-

tiche non confessionali: compiono una scelta integralista che non ha precedenti se non nell'Opera dei congressi, negli anni più duri del confronto fra lo Stato risorgimentale e la chiesa attestata nella protesta contro l'usurpatore italiano.

Fra le forze politiche «ammonite» dai vescovi c'è anche la democrazia cristiana: è un fatto nuovo da non sottovalutare, che ci riporta sul piano storico ancora più indietro della fondazione del partito popolare di Luigi Sturzo, e che sul piano politico immediato cade come un fatto destinato ad avere conseguenze pesanti su una situazione già difficile, ad introdurre un elemento di turbamento non secondario nel travaglio grave di tutte le forze politiche e anche del partito cattolico che cerca un rilancio, una «rifondazione». I «liberi e i forti» cui si rivolgeva Sturzo — lo Sturzo «laico» cui De Gasperi si sarebbe ispirato — non piacciono ai vescovi italiani: preferiscono i soldati del Cristo re, non senza qualche ammicciamento agli integralisti di sinistra; oggi come ieri nemici di tutto quel che è stato moderno, separazione del momento religioso dal momento politico.

E' lecito per i vescovi ita-

lliani intervenire così pesantemente nella vita politica del paese? Molti si sono scandalizzati: purtroppo è lecito. Il concordato del '29 glielo consente: non si tratta di deprecare l'atteggiamento dei vescovi. Si tratta di confermarci nell'opinione che è un errore sottovalutare il problema dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa, o cullarsi nell'illusione che le prospettive di un qualche compromesso politico possano annullare le conseguenze di sanzioni solenni che investono questioni di principio essenziali per tutti i democratici. Tornano alla mente le parole di Croce: nessuna Parigi può valere una messa perché una messa è un fatto di coscienza, e i fatti di coscienza hanno rilevanza storica più profonda e incancellabile di ogni «Realpolitik».

E allora si tratta di affrontare seriamente il problema del concordato, della sua inammissibilità in repubblica: con senso di responsabilità, senza dubbio, ma fuori delle false spregiudicatezze che portarono i comunisti a votare l'art. 7 della Costituzione, con le conseguenze gravi che sono nella memoria di tutti. Del resto non si può più sottovalutare il fatto indiscutibile che ogni tentativo, responsabilmente avviato

da parte italiana laica e cattolica, di rivedere il concordato con l'altra riva del Tevere non ha ancora portato ad alcun risultato.

Come interpretare del resto il pesante intervento dei vescovi? E' inutile farsi illusioni: non si tratta soltanto di un appello alle coscienze dei credenti, discutibile ma spiegabile nella logica integralista della chiesa. Si tratta di un preciso atto politico che si inserisce nella stessa vita interna della Dc, di un appoggio determinato a quelle forze che, dimenticato il referendum e lo stesso 15 giugno, premono per la spaccatura del paese, per lo scontro frontale fra la vecchia Italia che non si rassegna a tramontare e le aspirazioni al rinnovamento che, con tante contraddizioni e non pochi rischi, emergono con insistenza dal paese in crisi.

Noi speriamo che lo scontro sia evitato. Lo speriamo per il rispetto che abbiamo per il partito cattolico, un rispetto che si estende a tutte le forze politiche che hanno accettato l'insostituibile gioco della democrazia e del pluralismo ideologico e culturale. E lo speriamo per il paese.

Problemi della spesa quotidiana

Per la lettura del peso netto

Presentato dal Governo un disegno di legge che obbliga i commercianti a vendere le merci sfuse senza pesare anche la carta

Il governo ha presentato alle Camere un disegno di legge che obbliga i commercianti al minuto a vendere le merci sfuse a peso netto. Sono interessati al provvedimento circa 500 mila alimentari e affini che vendono merci delicate, le quali devono essere necessariamente incartate prima di essere consegnate al cliente. E' deprimente constatare come, nell'anno di grazia 1975, quasi 1976, occorra un decreto di legge per impedire al pizzicagnolo, al macellaio e al droghiere di venderci allo stesso prezzo della mortadella, della fetina o del caffè la carta che serve ad avvolgere questi prodotti.

A parere dell'Ispettorato Metrico del Ministero dell'Industria, i commercianti non devono temere alcuna «rapina» da parte dei bilanciari perché esistono dispositivi per annullare il carico di tara, dal costo di circa 20.000 lire, applicabili alle vecchie bilance. Tali congegni, da tempo brevettati e fabbricati, rispondono perfettamente allo scopo poiché sono stati ammessi alla verifica con Decreto Ministeriale del 10 agosto 1971.

Per raggiungere lo scopo la legge preparata dal governo prevede che i commercianti si muniscano di «apposito strumento metrico» che consenta la lettura diretta e immediata del peso netto. In altre parole, che acquistino una bilancia speciale che detrae automaticamente il peso della carta, del cellofan o di altri contenitori usati per non mettere a contatto diretto le merci vendute col piatto della bilancia.

Certo sarebbe preferibile che i commercianti adottassero le bilance ultraperfezionate da tre milioni, ma noi per primi ci rendiamo conto che una simile pretesa metterebbe in crisi le migliaia di operatori che lavorano nel settore. La eccessiva frammentazione dell'apparato distributivo difficilmente sopporterebbe questo aggravio di costi che finirebbe per ricadere sulle spalle dei consumatori. Né in questo momento di grave crisi economica sarebbe utile convogliare una ingente massa di denaro verso obiettivi sbagliati.

Esistono in commercio bilance elettroniche, a lettura digitale, che: deducono la tara dalla merce; escludono gli arrotondamenti, in grado come sono di calcolare il prezzo della quantità della merce pesata; ed emettono uno scontrino con tutti i dati stampigliati. Simili gioielli della tecnica costano dai due ai quattro milioni e giustamente i commercianti di generi alimentari hanno gridato allo scandalo accusando il governo di voler favorire i fabbricanti di bilance, che da questa operazione trarrebbero qual cosa come mille miliardi.

L'intento del legislatore è invece quello di rendere certa la quantità di merce acquistata non di ricercare una facile popolarità — come insinuano i maligni — perseguitando i commercianti.

Per concludere non bisogna tacere che la futura normativa, da perfezionare, non menziona i commercianti all'ingrosso: il criterio della vendita di merci al netto della tara deve includere anche loro, poiché non è giusto, per non dire immorale, che nel prezzo di una cassetta di mandarini sia compreso il peso della sporta di legno.

Ditta Bartolomeo Andolina

di G. & V. ANDOLINA

Augura alla Clientela
Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Via Marsala, 52 - 63 — Tel. 28742 — TRAPANI

NUOVA STELLA

di PERALTA BIAGIO

LABORATORIO:

Rione Palma: Via Federico De Roberti, 11 — Tel. 29818
Succ.: Corso Vittorio Emanuele, 195 — Tel. 91705
Succ.: Via Nicolò Riccio, 19 — Tel. 91586 — TRAPANI
AUGURA BUON NATALE E BUON ANNO

CINTURINO

Lampadari

augura a tutta
la clientela Buon Natale
e felice 1976

Via G. B. Fardella n. 590 — Tel. 31091 — TRAPANI

PROVINCIA DI TRAPANI

Concorso

Concorso pubblico per esami e titoli a due posti di Ingegnere in soprannumero — Carriera Direttiva — Ruolo Tecnico.
Scadenza presentazione domande: 26 gennaio 1976.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Provinciale di Trapani.

IL PRESIDENTE
Avv. Rosario Ballatore

Avviso di gara

A norma dell'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14 la Cantina Sociale «Avanti» Soc. Coop. Agricola a r.l. con sede in Fulgatore (Trapani) deve appaltare mediante licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14, senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso i seguenti lavori:

— lavori di ampliamento dello stabilimento enologico dalla capacità di hl. 63.000 ad hl. 105.730. Importo a base d'appalto L. 199 milioni 443.149.

Le domande di ammissione alla gara debbono pervenire alla Cantina Sociale «Avanti» Soc. Coop. Agricola a r.l. Fulgatore (TP) presso il Notaio Di Marzo Giuseppe Via della Cuba n. 3 entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione appaltante.

Il Presidente: Dr. Pietro Fazio

Ristorante TIRRENO

Pizzolungo

Nuova direzione
Pippo CATALANO
cucina internazionale
Tel. 27534

LLOYD ITALIA E TIRRENIA

Dinamica Società Assicuratrice di Mutuo Soccorso abilitata ad esercitare ramo RCA e Natanti con riconosciuta personalità giuridica (vedi Giornale di Sicilia del 26-6-75) offre agli automobilisti la possibilità di un NOTEVOLE RISPARMIO.

Agente per Trapani: ANTONIO BURGARELLA
Piazza Malta, 14 - Tel. 47708 - Trapani

G.M.

ARREDAMENTI

Ceramiche - Sanitari - Rubinetterie

Esclusivista
"GIPAL"

CUCINE E MOBILI RUSTICI
augura alla spett.le clientela
Buon Natale e Felice Anno Nuovo

Viale Regione Siciliana n. 49 (Rione Palma) — Tel. 39030 — TRAPANI

Fatevi un regalo vero: un regalo di quelli che durano

È adesso il momento di investire il denaro in cose che durano. E quando vi muovete in fretta che avete bisogno di una macchina come la 131. E quando avete una famiglia che cresce e che richiede spazio e comfort. E adesso che dovete permettervi una macchina comoda, robusta e piena di vita come la 131. Non aspettate di avere più soldi (e più anni).

La 131 mirafiori è una gamma. Tre versioni di carrozzeria: 131 a due porte (bella come un coupé gran turismo) - 131 a quattro porte (la comoda berlina di classe europea) - 131 a cinque porte (la familiare più bella e robusta che la Fiat abbia mai fatto). Due allestimenti: 131 normale e 131 Special. Due motorizzazioni: un "1300" (65 CV e 150 km/h) e un "1600" (75 CV e 160 km/h). Personalizzazioni: cambio a 5 marce o automatico. Differenziale autobloccante. Ruote in lega leggera. Paraurti ad assorbimento d'energia. Verniciatura metallizzata. Condizionatore d'aria. Lunotto termico. Cristalli atermici. E tanti altri optional interessanti.

131

il nostro e il vostro cavallo di battaglia



FIAT

Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat vi aspettano per farvi toccare con mano la superiore qualità della 131

Siracusa - Trapani 1-0: «Mangiapane... a tradimento»

Il Trapani, nonostante la sconfitta conferma la sua eccellente vitalità

Il gran volume di gioco espresso dai granata non viene però adeguatamente sfruttato dalle punte - Domenica sospensione natalizia con ripresa delle ostilità il 4 Gennaio con Trapani - Cosenza

Dopo due anni di tradizione e risultati favorevoli il Trapani lascia battuto il campo di Siracusa al termine di un incontro che, come minimo, avrebbe dovuto pareggiare. Gli uomini di Morana hanno infatti disputato una grossa partita dominando l'avversario per buona parte dell'incontro e, specialmente nel secondo tempo, sfiorando a più riprese una marcatura che sembrava dovesse arrivare da un momento all'altro e che invece non è arrivata vuol per sfortuna, vuol per l'imprecisione e la scarsa incisività di Ferrari e Beccaria. Anche il Siracusa ha avuto però le sue buone occasioni favorite dal fatto che i granata erano scesi in campo col palese intento di puntare alla vittoria e che dovevano quindi lasciare spazio alle folle di contropiede condotte da due specialisti di tale tattica quali Bozzi, un ex molto rimpianto, e Mangiapane. Proprio quest'ultimo siglava al 40' l'unico gol della partita sfruttando da grande opportunista una imperdonabile distrazione di Facciorusso e De Francischi che lo lasciavano completamente libero davanti a Chini mentre Rappa si apprestava a battere una punizione dal limite per un plateale quanto inutile fallo del libero Picano su Bozzi. Se poi pensiamo che Mangiapane ha giocato per tanti anni in squadre minori del trapanese e che è stato in prova nello stesso sodalizio granata il gol assume l'aspetto di una autentica beffa. Ci consola comunque il fatto che anche a Siracusa, seppur contro una squadra che è apparsa nettamente inferiore a quella granata per qualità di manovra e tenuta atletica, il Trapani ha confermato di essere una delle



Gabriele: una promettente ma lenta maturazione. I soliti 10 minuti finali non gli giovano certo

re le partite facendo sempre affidamento sulla impermeabilità della difesa poiché si finisce per perdere degli incontri come quelli di Siracusa o di Lecce che avrebbero dovuto avere ben altro risultato. E qui si pone il dito su di una piazza che sembrava stesse rimarginandosi dopo che le belle prove offerte dai granata avevano un po' mascherato la carenza di una vera punta in avanti. Il centravanti Ferrari non è infatti uno sfondatore ma un uomo di manovra e dobbiamo ringraziarlo per i cinque gol già messi a segno, mentre Beccaria ritorna a farci dubitare sul buon esito della campagna acquisti condotta dai dirigenti di via Nausica. Stringiamoci però ancora una volta attorno a questo Trapani che sta andando al di là di ogni più ottimistica previsione e che per lo meno sul piano dell'impegno e della volontà non può essere certo criticato ma al contrario va elogiato e spronato a continuare su questa strada. Domenica prossima tutti i campionati nazionali di calcio beneficeranno del turno di riposo previsto in concomitanza con le festività di fine anno e la ripre-



Cracchiolo: gradito ritorno di un ex. Ha fruttato al Trapani ben 70 milioni

sa è prevista per domenica 4 gennaio in cui il Trapani ospiterà al «Provinciale» il Cosenza. Una squadra questa senza molte pretese ma che dopo la campagna acquisti di novembre si è notevolmente rinforzata con l'innesto, fra gli altri, dell'ex romanista Curcio, ventiduenne, punta di belle speranze, e dell'ex granata Cracchiolo, altro ventiduenne che dopo i bei campionati disputati proprio a Trapani sta attraversando un periodo di crisi ma che tuttavia costituisce sempre uno spauracchio per i difensori chiamati a fermarlo. Ci auguriamo che l'aria natalizia non giochi ai granata l'ormai tradizionale colpo di una amara beffa e che alla ripresa delle ostilità tutti i giocatori siano in perfette condizioni fisiche e psichiche per scatenare l'insospettata sconfitta di Siracusa e riallacciare l'importantissimo discorso con il gol, un discorso che non può mancare se vogliamo che i risultati continuino ad arrivare e che i tifosi continuino a riempire le gradinate dello stadio per non far mancare quell'ossigeno monetario di cui la società ha tanto bisogno. SALVATORE INGIANNI

Ma il 1976 lascia ben sperare

Velo: anno di transizione

Promettente avvio delle trapanesi che non fanno mistero delle loro ambizioni

Quello che sta per passare agli archivi per la pallacanestro femminile trapanese può essere indubbiamente considerato un anno di transizione. A suggerirlo sono risultati tecnici che, pur non eccellenti (in tal senso, però, va rilevato che forse ci avevamo abituato... male le stagioni precedenti), sembra abbiano gettato le basi per un immediato ritorno al vertice.

L'indicazione si riferisce soprattutto alla Vela ed al comportamento che ha caratterizzato la nostra maggiore espressione cestistica a livello femminile; ma non si può certo trascurare, anzi assume particolare rilievo, in quanto molto indicativa in relazione ad una base in confortante movimento, la promozione che al termine della stagione 1974-75 fra i campionati minori è riuscita a conseguire l'Avis Stadium.

Mentre si spera, dunque, che anche riguardo alla base si continui a prendere atto di soddisfacenti miglioramenti generali, in sede di consuntivo annuale l'occhio non può non essere puntato pressoché esclusivamente, e per ovvi motivi, a quanto avvenuto in casa Vela.

Reduce dalla strepitosa stagione precedente, la squadra si è trovata di fronte a problemi non trascurabili, vedendosi quasi costretta a ricostruire la sua impalcatura in seguito agli abbandoni di due pila-

stri che rispondevano ai nomi di Eleonora Mollura e di Tetta Salvo. La base certamente rimaneva, frutto di un lavoro di anni che è stato superlativo; ma non si poteva assolutamente pretendere che i risultati continuassero ad essere gli stessi dell'anno precedente, anche perché questi ultimi erano stati di vertice (e ri-

Nino D'Angelo riconfermato presidente dell'ENAL-FIGB

Apprendiamo con vivo piacere che l'amico Nino D'Angelo è stato confermato, per il terzo biennio consecutivo, presidente dell'ENAL-FIGB.

Collaboreranno con D'Angelo per il 1976-77, Francesco Morici e Vincenzo Sugamiele (vice presidente), Giuseppe Di Lemma (D.T.), Vito Filecchia, Salvatore Tedesco, Vito Messina, per il GAP, Mimmo Gruppone segretario, Gaetano Barone addetto all'attività giovanile.

per dire dal momento che l'uso di tale espressione è dettata dal fatto che si riferisce alle pedine di maggiore esperienza e non alla loro età) costituiscono da indispensabile fare.

Malgrado qualche difficoltà iniziale, legata all'esigenza di doverne in ogni caso onorare un ruolo che alla Vela imponeva il suo stesso comportamento tenuto nel corso della eccezionale stagione precedente, l'obiettivo si può dire ben centrato, perché accanto alla certezza di poter sempre contare sulle solite Graziano, Gianni, Di Marco, Renda e Cardella (la Nicosia ora ha abbandonato — dopo anni di appassionati sacrifici), hanno saputo brillantemente confermare le loro doti le due Tartamella, mentre si è avuta la progressiva esplosione della Barraco, che promette di dare finalmente alla squadra la lunga che da sempre le mancava in zona chiave.

Accanto a loro hanno trovato modo di inserirsi, e non più con semplici apparizioni, ora la Salone, ora la Magaddino, ora la Avelone. Così, in fondo, sono state gettate le basi del rilancio. Sul piano dei risultati v'è da dire che, svinata la possibilità di conquistare uno dei primi due posti che avrebbero significato la disputa delle finali per la serie A, la Vela rinvase quindi la sua attenzione alla traduzione del suo traguardo di base ed in tal senso la conferma, malgrado la defezione della Cardella, si ebbe in occasione della trionfale seconda fase.

Finita la stagione, c'era quindi da pensare a quella attuale. Ma anche a questo punto i problemi non sono mancati, dettati dal forzato abbandono di Bonfiglio, che, trasferitosi a Palermo per motivi di lavoro, ha dovuto lasciare la squadra. Per fortuna comunque la Vela non ne ha risentito, dal momento che non c'è stato compenso dovuto a trapasso di conduttrice tecnica, avendo la squadra potuto contare sul ritorno di Cardella. Il resto è storia recente e, visto l'ottimo avvio di campionato del quale la Vela si sta rendendo protagonista, le grandi speranze non mancano. In ogni caso sembra ormai esserci la certezza di una ricostruzione che non potrà tardare a fornire frutti notevoli.

Conclusa la prima poule con l'ennesima vittoria, questa volta è stato il Castellammare a prenderle, l'Edera fa il bilancio di questo 1975.

Indubbiamente, si tratta di un bilancio positivo, sotto tutti gli aspetti, dal momento che la società può vantare al suo attivo alcune tappe importanti, conquistate meritatamente e con l'ausilio dei suoi atleti e tecnici, oltre che per merito dei suoi dirigenti.

Ma iniziamo per ordine. La Cestistica Edera del presidente Montanti aveva iniziato il 1975, con due successi. Infatti, partecipando a due fasi nazionali (Reggio Emilia e Monterone di Lecce), la prima con la «Junior», la seconda con la «cadetti», la società ederina ha notevolmente accresciuto la sua credibilità in campo cestistico, ma l'Edera è stata anche protagonista del campionato di serie D, dove per poco non ha guadagnato la promozione; dunque, un inizio d'anno davvero esplosivo sotto tutti i punti di vista.

Era il tempo (nella prima parte dell'anno) quando ancora Franco Di Paola, un pioniere del basket trapanese, con la sua passione, con i suoi sacrifici, ancora donava tutto se stesso all'Edera. Conclusa la stagione 1974-75, Di Paola, per impegni politici (è capo gruppo del PRI all'amministrazione comunale), ha ritenuto opportuno lasciare

la carica di allenatore per dedicarsi al mandato politico al quale il partito lo aveva designato, ma il Consiglio direttivo neo eletto volle che Di Paola assumesse l'alto incarico di Direttore Tecnico delle squadre ederine al quale Franco Di Paola aderì volentieri.

In questo modo la società, dopo il vuoto che aveva lasciato l'ex allenatore, ora D.T., vide in Leo Mione il tecnico che poteva concludere a rifinire il lavoro portato avanti da Di Paola e lo ingaggiò certo di aver fatto un buon affare, dal momento che Mione alla Rosmini, specie in campo giovanile, aveva dimostrato straordinarie capacità.

Iniziosi così il rinnovamento che la società aveva voluto, che il Consiglio Direttivo si era proposto, per dare maggiore linfa alla giovane squadra dell'Edera. Leo Mione da parte sua ci mise dentro tutta la sua passione e i ragazzi, scienziati che Mione era l'uomo adatto al posto giusto iniziarono, sotto la sua guida, gli allenamenti.

I metodi di Mione trovarono rispondenza nelle caratteristiche di Barraco, Magaddino, Sugamiele, Ernandez, Papa, Salone, Rondello, Daidone, Valenti, Fontana, Ligato e nello stesso Roal Vento, unico superstito della vecchia squadra del «Senatori», il quale quanto a pugna e agli altri si sottopose all'intensa cura del giovane allenatore.

I risultati del 1975, sono noti a tutti, l'Edera ha passato d'ampio la prima fase senza conoscere sconfitte, piuttosto, l'opera del neo allenatore ha fatto ricevere molti dei suoi critici. Oggi, l'Edera, dopo aver raggiunto il traguardo senza troppi affanni, si trova nella posizione ideale di poter spiccare il volo verso la serie C, e vi sono fondati motivi che vi approssi se i giocatori continueranno a seguire le istruzioni che Mione ha in mente.

L'Edera però, guarda con occhio interessato, oltre che alla promozione in serie superiore al campionato «Junior» nel quale a tutt'oggi è prima in classifica a punteggio pieno.

Indubbiamente, si tratta di traguardi ambiziosi ai quali però, la squadra di Mione e Di Paola può puntare in quanto sono gli stessi elementi che oggi militano in serie D.

Ricapitolando, vincitrice della prima «poule» in serie D e con una prospettiva più che sicura di vincere il campionato «Junior», l'Edera si accinge a debuttare in questo nuovo anno con le carte in regola per poter aggredire entrambi gli obiettivi, non senza sforzo certamente.

In merito al vivaio, va registrata l'onerosa, ma anche appassionata opera che sta svolgendo Nino Fodale; secondo di Leo Mione nella squadra maggiore, Fodale ha intavolato un discorso difficile con le giovani promesse, ma il suo sacrificio è destinato ad avere successo dal momento che, l'al

lenatore dei più giovani ha, non solo le capacità, ma anche quella costanza che è alla base per il raggiungimento degli obiettivi previsti; ci vorrà tempo e pazienza e Nino Fodale è dotato di tale temperamento.

Concluso il discorso sull'Edera passiamo alla Rosmini.

La società ederina a metà stagione si è trovata in difficoltà; ultimato il campionato che l'ha vista retrocedere, ha dovuto accusare il colpo perdendo oltre a Monaco e Calò, anche i fratelli La Barbera.

In questo modo le possibilità della vigilia sono state compromesse; infatti, con solo cinque giocatori e tanti giovani, la Rosmini poteva aspirare solo ad un campionato onorevole (come ha disputato) rimandando il tutto a tempi migliori.

Ritirati Plaza la squadra rosminiana è stata affidata a Safina, il quale lavorando di buzzo buono è riuscito, pur tra tante difficoltà, a portare avanti un discorso costruttivo.

Per la Rosmini, quindi, l'anno 1975, si chiude con la prospettiva di poter guadagnare il tempo perduto, se i giovani rosminiani e la stessa società porteranno avanti il discorso fattivo in trapasso non lasciandosi andare ad impetive decisioni che ne potrebbero pregiudicare l'avvenire.

Infine, vogliamo terminare questo nostro pezzo parlandovi dell'U.S. Trapanese, della squadra che solo in finale del 1975, è salpato arricchendo il basket trapanese di un'altra unità.

Si tratta di una formazione di anziani, gente che aveva appeso le scarpe al muro, ma che un'intima passione per lo sport ha portato a calcare i campi di gioco per puro diletto.

Cecè Castelli, Enzo Crapanzano, Rino Magaddino, Roberto Ancona, Giovanni Crimi, Giovanni Guitta, è gente che pur alla «venerabile» età del trentanni e passa ha ripreso un discorso con la pallacanestro, è un discorso positivo, anche se in questa loro fatica sono agevolati dai giovani Perla, Coppola, Adragma che l'Edera ha dato in prestito per un anno.

L'U.S. Trapanese per il momento fila dritta al successo e per nulla intende rinunciare al comando della classifica; il presidente Peppe Vento, quando i «suoi» giocano siede in panchina e anche lui, pur impegnato con il Marsala-basket, si «sfizza», come si divertono gli sportivi che numerosi sempre più vanno alla Dante Alighieri per gustare l'esibizione degli «Amici del sabato sera», così il hanno definiti i loro supporter e fans.

In definitiva, un 1975, più che soddisfacente per il basket trapanese, anche se per taluni versi non ha lasciato contenti tutti quanti che importa comunque, l'importante è la salute.

Nino D'Angelo

RIPORTI

Lenzi e Baiata

(Segue da pag. 1)

pervenuto un telegramma, da parte del Sottosegretario di Stato alle P.P.S.S. Aristide Gunnella, in cui si fa sapere che il Ministro ai Lavori Pubblici ha disposto l'assegnazione di un miliardo e cinquecento milioni a favore del Provveditorato alle O.P.P. di Palermo per il completamento dei lavori di sistemazione dei torrenti Lenzi e Baiata per la difesa delle zone abitate del trapanese.

«Quest'ultimo provvedimento — ha dichiarato l'On. Montanti — assume un notevole significato in quanto cade in un periodo tutt'altro che florido per la nostra finanza a testimonianza di un impegno mai venuto meno.

15 mila miliardi

(Segue da pag. 1)

tre indicazioni che accentuerebbero tutti i fattori della crisi. Come dice La Malfa, «non si tratta di sostituire uomini alla direzione del governo, ma di prendere coscienza dello stato d'animo del Paese, che non ha solo problemi economici e sociali, ma anche problemi morali, e la cui salvezza dipende dal fatto che le maggiori forze politiche abbiano consapevolezza della complessità dei problemi e delle responsabilità che ognuna di esse ha nei vari campi: economico, sociale, morale e costituzionale».

Spiccioli

(segue da pag. 1)

si arriverà alla paralisi completa. Mestamente non mi resta che concludere con l'augurio che qualche super cervellone (e chi meglio del sig. ministro al tesoro) si decida presto a far immettere in circolazione un ingente quantitativo di cartamonete di taglio ridotto limitatamente ai pezzi da 100 e 50 lire.

Non vedo proprio altre soluzioni al problema, a meno che non si voglia costringere gli italiani a patire ancora per lunghi anni, come se veramente non bastassero i tanti guai che quotidianamente ci assillano per tirare avanti questa avvilente e desolante esistenza.

Concorso

(segue dalla 2. pag.)

scienze statistiche ed economiche, scienze economiche, economia aziendale, economia politica, scienze bancarie ed assicurative, scienze economico-marittime, discipline nautiche; d) siano celibi o vedovi senza prole;

e) abbiano statura non inferiore a m. 1,65; f) abbiano sempre tenuto buona condotta civile e morale.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da L. 700, dovranno essere fatte pervenire direttamente al Comando Generale della Guardia di Finanza — Ufficio Personale Ufficiali — entro il termine perentorio del 9 gennaio

Sindacati Scrittori

(Segue da pag. 3)

ti mondi culturali ignorati dal centro e che invece sono degni di stare a confronto con esso. Prendiamo, per esempio, i poeti scozzesi costretti a ruotare sempre intorno alla cultura britannica; oppure molti poeti e scrittori americani — ne ha parlato pure l'Espresso — che si muovono in un modo underground portando avanti, oggi, un discorso impegnato ideologicamente e di alternativa su tutti i livelli di vita culturale.

Quanto detto può sembrare una formula per spingere e mettersi avanti, ma voglio precisare che noi siciliani siamo consapevoli dei nostri limiti — basta leggere la relazione presentata qui al congresso — ma non per questo non possiamo lottare per la formazione di una cooperativa di editori per la pubblicazione di libri con l'aiuto della Regione e del sindacato (in questo caso della C.G.L.); ci batteremo, inoltre, perché i mezzi finanziari messi a disposizione della cultura non finiscano solamente per sostenere i quotidiani, ma dia possibilità di sopravvivere a settimanali e riviste letterarie.

Basterebbe impegnarsi a risolvere i suddetti problemi per poter dire che siamo capaci di fare un discorso serio e di democrazia diretta.

Il nostro giornale si associa al dolore che ha colpito la famiglia per la improvvisa scomparsa dell'avvocato NICOLA ADRAGNA

Piero Montanti partecipa costernato al dolore dei suoi cari per l'improvvisa scomparsa dell'amico SAVERIO DI BELLA

ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla scomparsa ricordiamo ancora l'amico Dott. GASPARE PAGANO esemplare figura di rettitudine ed amore per il prossimo, immaturamente strappato all'affetto dei suoi cari.

Eletto il nuovo direttivo dell'A.S. Annunziata

Nicola Di Bella è il nuovo presidente

Si è tenuta in questi giorni l'assemblea dei soci dell'A.S. Annunziata per il rinnovo delle cariche sociali.

Dopo ampio dibattito ed interessanti proposte riguardanti il rilancio del settore giovanile in seno alla società si è proceduto all'elezione del nuovo direttivo che è risultato così composto:

Presidente: sig. Nicola Di Bella; V. Presidente: sig. Mazzara Vincenzo; Segretario: sig. Giacalone Giuseppe; Consiglieri: dott. Giuseppe Di Via, notaio Malato, Giuseppe Castiglione, Sugamiele Carmelo e Mancuso Bartolomeo. Revisore dei conti: prof. Nicola Coppola e rag. Giuseppe Spezia.

All'amico Nicola Di Bella, neo presidente della società, vanno le nostre congratulazioni per il merito riconosciuto, per il costante impegno profuso nel mondo dello sport e per la valorizzazione sul mercato regionale di numerosi promettenti giovani da lui attentamente seguiti.

La direzione, le allieve e gli allievi dell'ENIPMI Ente Nazionale per l'Istruzione Prof.le nel Mezzogiorno d'Italia Augurano Buon Natale e felice anno! Via Archi, 13 (pal. Sitar) — Tel. 29245 — TRAPANI

L'Agenzia di Trapani LA FIDUCIARIA assicurazioni Augura un buon Natale e un felice 1976 Per la pubblicità su questo giornale telefonate al 24808

Abbonatevi al TRAPANI NUOVA Tel. 24808 MAZZEO Cineservizi